IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 72 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 14 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I bilanci 1911-912

Al momento, in cui la Camera sta per imprendere l'esame dei bilanci 1911-912, una parola di schietta lode deve essere data alla Commissione del bilancio, che, con la sua solerzia, ha reso possibile la rigorosa osservanza della disposizione regolamentare, troppo spesso trascurata, la quale vuole che nel marzo principii la discussione dei bilanci.

Stanno già dinanzi all'assemblea le relazioni di quattro bilanci ed altre ne saranno certamente presentate nel corso della settimana, onde, con un po' di buon volere, la Camera, prima di prendere le vacanze pasquali, potrà condurne in porto parecchi, evitando così lo sconcio, sovente volte accaduto, di ostacolare al Senato, per la ristrettezza del tempo, quel controllo delle spese dello Stato, che è suo diritto e dovere nello stesso tempo.

Ciò premesso, seguendo la costante consuetudine del giornale, riassumiamo in appresso le risultanze del bilancio delle finanze, che verrà oggi, per primo, in discussione. Seguiranno naturalmente, a suo tempo gli altri.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Incominciamo con le cifre:

La spesa effettiva - movimento di capitali e partite di giro esclusi - è prevista in L. 284.021.174 delle quali L. 280.635.596 imputabili alla parte ordinaria del bilancio e L. 3.385.578 alla parte straordinaria.

In confronto all'esercizio corrente 1910-911 la spesa *aumenta* di L. 3.307.468, se si paragona alla prima previsione; *diminuisce* di L. 5.360.539 se si paragona, invece, con il progetto di assestamento.

Lasciando a parte le nuove proposte che sono oggetto dell'assestamento, perchè non definitive per difetto di sanzione legislativa, limiteremo l'esame ai due bilanci di prima previsione.

La maggiore spesa presunta è la risultante delle seguenti variazioni:

Parte ordinaria	+	L.	3.584.218
» straordinaria	—	»	276.750
Nell'insieme	+	L.	3.307.468

Sono cause principali della maggiore spesa ordinaria il Lotto per L. 1.053.590 ed i tabacchi per L. 2.000.000.

La maggiore impostazione per il Lotto corrisponde alla maggiore entrata prevista; quella per i tabacchi, a sua volta, è conseguenza del maggiore acquisto che si propone di farne un po' per l'incremento del consumo ed anche un po' per la condiscendenza eccessiva nel rilevare le partite del tabacco che era stato coltivato per il Sindacato dell'esportazione e non per l'azienda di Stato.

Queste cifre non sono tuttavia definitive, perchè la riforma degli organici delle agenzie delle imposte e del catasto, già presentata alla Camera, importerà una spesa di L. 1.291.000, sulla quale il relatore del bilancio si astiene da qualsiasi considerazione in merito, non sembrando opportuno « diffondersi su queste riforme di organici, sui cui la Giunta deve riferire a parte, o divagare sul tema di ipotetiche riforme tributarie, mentre all'esame della Giunta fu sottoposto il bilancio nella sua base di fatto preesistente, senza alcuna proposta di innovazione ».

***

Nella parte straordinaria aumenta la spesa di costruzione della manifattura dei tabacchi in Bari, ma diminuiscono altri stanziamenti, sì che nell'insieme la prima previsione 1911-912 rimane al disotto di L. 276.750 a quella del 1910-911.

Un interessante prospetto, annesso alla diligente relazione dell'on. Abignente, rileva che per l'entrata di L. 1.812.285.470 riscossa dal Ministero delle finanze si è corrisposta nell'esercizio 1910-911 la somma di L. 192.775.596, nella ragione del 10.6 per cento circa dell'entrata ordinaria; aliquota che la Giunta del bilancio giudica eccessiva, traendone la necessità di una semplificazione dei congegni in guisa che ne possano risultare graduali margini di attività e di economie, atte a sostenere quelle riforme che il definitivo assetto dell'Amministrazione impone.

Il mirabile aumento, che registrano le « Tasse sugli affari », le « Privative » e le « Tasse sui consumi », se è dovuto al fortunato incremento dell'economia pubblica, è pur dovuto alle cure vigili dell'Amministrazione, alla quale la relazione della Giunta del bilancio raccomanda di illustrare con frequenti statistiche i rapporti tra il rendimento delle tasse sugli affari e lo sviluppo economico del paese.

Il regime fiscale sugli alcools.

I recenti avvenimenti, deplorevolissimi, relativi alle frodi sugli spiriti, hanno egualmente richiamato l'attenzione della Giunta generale che ricorda le sue ripetute raccomandazioni affinchè si desse, finalmente « una soluzione ampia e razionale al sistema fiscale sugli spiriti, nato e cresciuto, dice la relazione, sotto le artificiose prescrizioni di crisi agricole ed industriali » ed anche un po', aggiungiamo noi, sotto la pressione di esigenze finanziarie e politiche.

Il relatore, on. Abignente, crede, esponendo un suo antico convincimento, che l'imposta di fabbricazione sulle bevande, che di fatto è tassa di consumo, debba essere riformata, sì da evitare la centralizzazione dell'industria, alla quale conduce la legislazione vigente, e di abolire il sistema degli addebitamenti ed accreditamenti, che rende complicato il congegno fiscale, rende meno tangibile per l'erario il suo provento ed espone a rischi lo Stato.

E ci piace chiudere questa sommaria e rapida rassegna, con le parole stesse dell'on. relatore, che saranno certamente oggetto di dibattito nella Camera e fuori di essa.

« Finora — conclude la relazione — si volle adattare il regime fiscale degli spiriti in guisa di avere sotto mano, a momento opportuno, un mezzo che (non si sa per quale suggestione), si ritenga capace di attenuare le conseguenze delle ricorrenti crisi della industria vinicola.

A prescindere dalla limitata efficacia di siffatto espediente e dal nessun utile arrecato all'agricoltura è da esaminare se non sia possibile di raggiungere più efficacemente l'intento con provvedimenti estranei alla legislazione sugli spiriti nella quale ipotesi verrebbe meno la ragione degli abbuoni, che contribuirono e contribuiranno a rendere possibili gli abusi.

Anche la materia dei premi di adulterazione e delle agevolazioni alla industria del cognac e dei vini tipici vuol essere più razionalmente studiata per ottenere che il favore della legge vada esclusivamente al fine proposto e non sia fonte di speculazioni più o meno lecite, a danno della pubblica finanza.

Infine, si impone un lavoro di semplificazione e di coordinamento in tutta la congerie delle norme legislative e regolamentari, per renderle chiare precise, rigorose, onde non accada, come finora è avvenuto che, a traverso le maglie di una male congegnata rete, sfugga facilmente la materia imponibile, con danno dello Stato e dell'industria onesta.

Sono proposte, le quali, qualunque possa esserne il giudizio dei tecnici, dovranno essere attentamente studiate, sia per la competenza dell'autore, sia per l'importante posto, che le tasse di fabbricazione tengono nell'azienda finanziaria in genere e nell'entrata dello Stato in specie.

Riforma elettorale

Dopo il voto della Commissione per la riforma elettorale sull'ordine del giorno Bertolini, quei pochi oppositori che hanno interesse a suscitare malintesi e screzi, si affrettarono a gridare al seppellimento, magari con funerale di terza classe.

Nessuno dei parlamentari più seri si era però sognato di dare al voto della Commissione quell'arbitraria interpretazione, che contrasta non solo collo spirito, ma con la lettera dell'ordine del giorno. Basta dire che l'on. Bertolini, parlando nel suo ufficio il giorno in cui si elessero i Commissari, dichiarò di essere favorevole ad una revisione in senso più liberale della vigente legge elettorale, aggiungendo che la presente Camera non poteva chiudere i suoi giorni senza avere deliberato una opportuna riforma.

Tuttavia, vi fu qualcuno che abboccò all'amo. Così ieri, mentre il *Messaggero* pubblicava una noterella agro-dolce, di sua propria inspirazione, contro la Commissione, tre giovani deputati radicali, senza consultare gli *anziani* del gruppo e senza attendere una deliberazione del gruppo stesso, presentarono una mozione per invitare la Commissione a riferire prima delle vacanze estive.

La mozione non poteva essere più intempestiva, se si considera, tra le altre cose, che l'organo mattutino del partito radicale aveva commentato il voto della Commissione come un passo avanti compiuto dalla riforma presentata dal Ministero di cui fanno parte quattro radicali, e riconoscendo nello stesso tempo che fosse opportuno attendere il 1913.

Il colpo di testa dei proponenti la mozione appare inoltre un atto impolitico, anche perchè mostra che alcuni radicali, difettando di una netta visuale degl'interessi e delle finalità del loro partito, vorrebbero perdurare nell'errore di farsi rimorchiare dai socialisti e repubblicani.

I socialisti, dal canto loro, hanno presentato una mozione per fissare a due mesi il termine per la presentazione della relazione.

Come si vede, siamo nel regno dell'assurdo. Si pretenderebbe che una riforma di tal mole venisse imbandita alla spiccia come una *omelette sautée*.

Ebbene, la mozione dei socialisti e quella dei tre moschettieri radicali hanno quasi la stessa portata: due mesi domandano i primi: tre i secondi, cioè i mesi che, giorno più, giorno meno, ci separano dalle vacanze estive. E' poco! e la grandissima maggioranza della Camera, essendo certamente di quest'avviso, non è disposta, con mozioni o senza mozioni, a fissare dei termini ad una Commissione che è la sua emanazione e la sua espressione diretta: ad una Commissione che ne ha interpretato il pensiero con una opportuna e necessaria *affermazione di principio*, nel momento in cui deliberava di passare alla discussione del disegno di legge.

In quanto al Governo, è chiaro che esso non poteva che essere soddisfatto del voto della Commissione la quale, se fosse stata contraria in massima alla riforma, ne avrebbe deliberato la rejezione, invece di approvare il passaggio alla discussione, ciò che significa accettare il criterio di una revisione del vigente sistema elettorale.

Per conseguenza, quando tutti avranno ben riflettuto alla vera portata dell'ordine del giorno della Commissione, e sarà dileguata l'impressione dei titoli a due colonne dell'organo dell'Opposizione costituzionale, non è improbabile che i socialisti abbiano a rimaner soli, o quasi, a sostenere la mozione-capestro: e fors'anco i socialisti stessi si persuaderanno della convenienza di lasciare che la Commissione proceda nei suoi lavori senza bisogno d'inutili sollecitazioni.

Ma, in un modo o nell'altro, coloro che augurano delle tempeste, finiranno per provare una delusione di più. E' il loro destino.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna,** 13 — Col diretto di stamane della ferrovia meridionale sono stati spediti a Roma due cavalli puro sangue, destinati dall'Imperatore Francesco Giuseppe in dono alla Regina d'Italia.

(S) **Cairo,** 13. Il Re e la Regina del Belgio che viaggiano in istrettissimo incognito sono partiti oggi per l'Alto Egitto per farvi un soggiorno di qualche settimana.

(S) **Belgrado,** 13. L'Inviato tedesco De Reichenau ha consegnato oggi al Re Pietro, in udienza privata, le sue lettere di richiamo.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 14. Telegrafano da Londra che l'Ambasciatore giapponese a Washington smentisce che tra il Giappone e il Messico sia stato concluso un trattato di alleanza offensiva e difensiva.

Nei circoli diplomatici si crede che la dimostrazione militare degli Stati Uniti potrebbe impedire al Messico di entrare in negoziati di simil genere col Giappone.

La Legazione del Messico a Parigi comunica stasera un telegramma del Ministro del Messico a New York, affermando che la situazione è immutata e che gli interessi dei nazionali e degli stranieri sono fermamente protetti dal Governo. Il Ministro aggiunge che una certa stampa americana si sforza di creare malintesi tra il Messico e gli Stati Uniti. Ad esempio della mala fede di tale stampa il Ministro cita la notizia, pubblicata oggi, secondo la quale la legge marziale sarebbe stata proclamata in tutta la Repubblica messicana, mentre ciò è completamente falso. Inoltre, le assicurazioni reiteramente fatte dal Presidente degli Stati Uniti sul vero scopo della mobilitazione delle truppe alla frontiera devono contribuire a rassicurare gli animi.

— Le misure adottate dal Governo nel Consiglio dei Ministri odierno relativamente al Marocco, riguardano il corpo di occupazione francese nello Chania. Esso sarà leggermente rinforzato per dargli modo di compiere la sua missione. Verranno esercitate misure di repressione limitate ai *duara* degli *zaera* colpevoli dell'aggressore del 14 gennaio. Infine saranno prese disposizioni per fare approdare i negoziati del prestito che già da tre mesi sono stati intavolati con El Molkri.

La situazione nell'interno dell'Impero sceriffiano è turbata, ma non così gravemente da giustificare l'allarme provocato dalle notizie sensazionali messe in giro. Il movimento rivoluzionario è serio e la repressione sarà difficile: trattasi di reazioni locali contro i funzionari e specialmente contro i Gran Visir, le cui eccessive imposizioni fiscali hanno irritato le popolazioni.

— Un telegramma da New York dice che si è colà formato un Sindacato per sfruttare la concessione illimitata di 12.000 ettari di territorio nel Guatemala. Tale concessione equivale all'alienazione di 3/4 del territorio del Guatemala, che passeranno in proprietà del Sindacato americano, il quale avrà il diritto di sfruttare le miniere e le cadute d'acqua, di costruire ferrovie, telegrafi, ecc.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 13 — Recentemente un giornale conservatore proponeva di abolire le elezioni suppletive e di creare all'atto stesso delle elezioni generali per ogni Collegio un supplente dello stesso partito.

Questa proposta non fu presa molto sul serio, perchè si capiva essere il frutto del grave malessere che serpeggia nelle file della maggioranza, la quale nelle elezioni suppletive avvenute nei venti mesi dalla crisi Buelow ha perduto 13 collegi, dei quali 9 conquistati dai socialisti, tre dai liberali ed uno dei Guelfi (legittimisti dell'Annover). L'occasione, nella quale si faceva la proposta di sopprimere le elezioni suppletive sorse in seguito nella morte del deputato antisemita Koehler il quale rappresentava il collegio di Giessen dal 1890 senza interruzioni. E le preoccupazioni non erano del tutto infondate.

Nell'elezione suppletiva avvenuta ora il prof. Werner (antisemita) ebbe 8184 voti; il socialista Beckmann 7786; il progressista Korell 5050; il naz. lib. Giseviue 2569.

Val quanto dire che in confronto alle elezioni generali del 1907 gli antisemiti perdono 1000 voti, mentre i socialisti ne guadagnano 1400 ed i liberali 200. E poichè nel ballottaggio i progressisti dichiarano apertamente di votare per il socialista, sarà questa la decima conquista che i socialisti contano dalle ultime elezioni generali ad oggi.

I conservatori non possono davvero rallegrarsi di avere col loro distacco scompaginata la forte e salda maggioranza che il paese aveva mandato al *Reichstag* nelle elezioni generali.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 13 ore 5 pom. — La *N. F. Presse* afferma che il viaggio dei deputati austriaci a Roma non avrà luogo, se la legge per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana non sarà approvata dalla Camera prima delle vacanze pasquali.

Il deputato Steinwender, al quale si deve l'iniziativa della visita a Roma, dichiara, invece, ad un collaboratore del *Tagblatt* che il viaggio avverrà in ogni caso, ma sarà esclusa ogni cerimonia ufficiale, se la legge non fosse approvata prima, a causa del malcontento che l'indugio produrrebbe. Lo Steinwender crede che alla Camera non mancherà, volendolo, il tempo per discutere il progetto della Facoltà italiana prima di Pasqua.

La *N. F. Presse* e l'*Extrablatt*, commentando queste dichiarazioni, esprimono caldissima simpatia all'Italia. Il medesimo spirito inspira una corrispondenza da Budapest al *Tagblatt*, nella quale è detto che oltre cinquanta deputati ungheresi si recheranno a Roma durante la Settimana Santa per assistere alle feste nazionali dello Stato alleato.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

Berlino 13 — La Commissione del bilancio del Reichstag ha aperto un nuovo credito di 120 mila marchi per l'esposizione di Roma, come pure 120 mila marchi come concorso alle spese per la partecipazione dell'industria tedesca all'Esposizione di Torino.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 13. *Camera dei Comuni.* L'aula è poco popolata. Nella tribuna diplomatica si notano gli ambasciatori del Giappone e della Germania.

Murray Macdonald, del partito del lavoro, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preoccupata per l'enormità degli aumenti delle spese per l'esercito e per la marina, ritiene necessario ridurle. »

Mentre Murray Macdonald parla parecchi deputati escono dall'aula e si recano nella *buvette* a prendere il thè.

— *Mackinnon Wood* (Sotto segretario di Stato parl. per gli esteri) ad analoga interrogazione dichiara che non vi è alcuna ragione per supporre che i sudditi e gli interessi inglesi corrano alcun pericolo al Messico e che finora non vi è alcune ragione da pensare che il Governo messicano non sia in condizioni di proteggerli, qualora fosse necessario.

Il Sottosegretario ha soggiunto che alcuni giornali esagerano la situazione del Messico.

Murray Macdonald riprendendo lo svolgimento del suo ordine del giorno invita il Governo a dichiarare in che cosa consistano i pericoli che provocano spese militari così rilevanti.

L'oratore termina chiedendo se l'Inghilterra non dovrà dare essa l'esempio della riduzione delle spese degli armamenti anche se le altre nazioni non la seguissero.

King presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera deplorando profondamente che la Gran Bretagna si trovi nella necessità di continuare a mantenere grandi armamenti esprime il voto che le grandi potenze limitino simultaneamente gli armamenti mediante accordi internazionali ».

Ponsonby afferma che la enormità delle spese militari e navali non costituisce soltanto un fardello schiacciante per i contribuenti, ma è anche un pericolo nazionale perchè costituisce una provocazione alla guerra tra le Nazioni ed una minaccia per la pace del mondo.

L'oratore dice che tutti i calcoli fatti dal primo Lord dell'Ammiragliato Mackenna per il 1909 erano sbagliati; quindi i suoi timori e la sua politica peccavano alla base. Abbiamo diritto oggi di reclamare spiegazioni e riparazioni e l'abbandono di una politica fondata sopra errori.

Mac-kenna (Primo Lord dell'Ammiragliato) risponde: Il deputato Ponsomby ci ha scongiurato di non menzionare la Germania e la Marina tedesca durante questa discussione. Ma come si potrebbe rispondere alle interrogazioni che ci sono state rivolte per spiegare la nostra politica senza fare allusione alle marine estere?

Noi non abbiamo mai dissimulato la nostra politica ed abbiamo sempre raccomandato la costruzione di tante navi quante ne fossero necessarie per assicurare all'Inghilterra la sua libertà sull'Oceano qualsiasi fossero le eventualità.

Come ottenere questa libertà senza provvedere che la Marina inglese sia così forte da superare ogni coalizione possibile e logica delle marine estere?

Non vi ha certamente in ciò nessuna idea di ostilità verso una Nazione qualsiasi, ma è naturale che io sia obbligato ed occuparmi degli armamenti delle altre potenze e specialmente della seconda potenza navale del mondo e a tener conto della flotta tedesca e del suo armamento.

Mackenna soggiunge che la Germania alla primavera del 1914 possiederà ventuno *Dreadnougths*, mentre l'Inghilterra ne possederà trenta. Ciò costituisce un margine sufficiente.

UNGHERIA

— (S) **Budapest,** 13. *Camera.* Si intraprende la discussione del bilancio per l'esercizio 1911.

FRANCIA

— (S) **Parigi,** 13 *Camera.* Dopo esaurita la discussione del bilancio della marina s'intraprende la discussione del bilancio della guerra.

SPAGNA

— (S) **Madrid,** 13. *Camera.* Un deputato presenta una interrogazione al Governo per sapere se sia vero che il Re d'Italia sarà nominato colonnello onorario del reggimento di cavalleria *Savoia* e se sia esatto che il Governo stia progettando il viaggio di Re Alfonso a Roma per far visita al Re Vittorio Emanuele.

Il Presidente del Consiglio risponde che nessuna decisione è stata presa su queste due questioni. Quando vi sarà ragione di sottoporle alle Cortes, queste questioni offriranno occasione al Governo per dare le più ampie spiegazioni in proposito.

Alla frontiera greco-turca

Nelle passate settimane abbiamo avuto una sequela di notizie da Costantinopoli, da Atene, da Vienna ecc., circa il ripetersi a due o tre giorni di distanza di vari incidenti deplorevoli, tra i posti militari alla frontiera turco-greca presso il distretto di Larissa — deplorevoli perchè vi furono vittime o feriti.

Sul che si diedero le notizie più strambalate, tantochè la stessa Ambasciata turca a Berlino comunicò ai giornali che i soldati greci avevano mutilato un soldato turco, colpito in detti scontri e ripescato cadavere dal fiume.

Se non che dopo qualche giorno il telegrafo diffondeva la seguente notizia, che può dirsi ufficiale.

(S) **Atene,** 8 — *L'Agenzia di Atene* pubblica:

La Commissione greco turca della quale fanno parte il Console turco a Larissa e medici militari si è recata alla frontiera per la consegna del cadavere di soldato turco ucciso nella scaramuccia del 22 febbraio

Dopo un minuzioso esame nel quale è stato constatato che la tomba era perfettamente intatta, si è proceduto all'esumazione del cadavere, che è stato riconosciuto essere quello del soldato Halil.

Il rapporto medico firmato da tutti i membri della Commissione, dichiara che il cadavere è stato trovato intatto. Esso non porta alcun segno di cattivi trattamenti e di qualsiasi mutilazione; presenta quattro ferite ricevute mentre era in vita e prodotte da colpi di fucile.

Il medico militare turco, d'accordo da principio col medico greco, circa l'arma che ha prodotto le ferite, ha formulato infine alcune riserve a proposito di una lieve ferita alla spalla, che egli suppone prodotta da un colpo di baionetta.

Risulta insomma dall'esame fatto che il comunicato dell'Ambasciata ottomana a Berlino, in cui si parlava di mutilazioni, è privo di fondamento.

La stessa riserva del medico turco infatti anche ammesso che la breve ferita alla spalla destra fosse di baionetta e non effetto della caduta nel fiume, esclude in ogni modo che si possa essere trattato di mutilazioni.

***

Ora su questi fatti deplorevoli alla frontiera turca riceviamo da Vienna la seguente lettera, che risponde alle informazioni da noi richieste alcuni giorni or sono sui particolari.

Vienna, 11 (Waldes). — Eccovi le notizie che ho potuto raccogliere da chi ha seguito imparzialmente gli spiacevoli incidenti prodottisi da alcune settimane sulla frontiera turco-greca presso Larissa e che si spera saranno troncati dalle buone disposizioni manifestate dai due Governi interessati.

Il primo incidente avvenne sulla frontiera Ligaria. In questo incidente sarebbero stati uccisi in agguato da alcuni soldati turchi, che tirarono più colpi, due soldati greci i quali, come di solito, attreversavano seguendo la via più breve, un lembo del territorio turco per recarsi a Grisovali.

Due giorni dopo secondo incidente. Un distaccamento turco arrestava presso la località Sufliameni tre soldati greci, che avevano fatto segni amichevoli. I tre vennero poscia riconsegnati al loro posto di frontiera, disarmati.

E fin qui niente a dire.

Altro incidente successivo. Un soldato infermiere, del quale i giornali greci fecero il nome era in congedo nel suo villagio di Kerassia. Andando a caccia con suo fratello i due varcarono di poco la frontiera. Furono presi a fucilate: il fratello non militare rimase ucciso e l'altro arrestato.

In questi stessi giorni un soldato greco portava viveri ad un posto vicino, restando sul terreno ellenico. Alcuni soldati turchi del posto vicino gli tirarono, ferendolo mortalmente. Accorsi altri soldati del posto greco, seguì un vivo scambio di fucilate.

Il giorno stesso una ventina di soldati turchi, lasciato il loro posto si diressero su territorio greco tra Visco e Bagasi per provocare i greci, che non risposero: ma i soldati turchi, essendo giunti rinforzi, occuparono i punti strategici della frontiera, allontanando i greci. E sebbene il comandante greco chiedesse rinforzi al governo per fronteggiare ogni evento da Atene non vollero inviare per evitare tristi conseguenze.

Ancora due giorni dopo, presso Tsourva, avendo una pattuglia turca tirato contro soldati greci in servizio anch'essi in quella località, ne derivò una rissa, che finì con due morti turchi e qualche ferito greco.

Queste sono le notizie particolareggiate che ho potuto raccogliere a fonti diverse, ma in grado di essere bene informate, perchè seguono con interesse e nei dettagli quanto avviene nella penisola balcanica e in Oriente.

Tutti deplorano come non si trovi modo di por fine ad uno stato di cose pericoloso fra due paesi, che sono in normali rapporti diplomatici.

Si sapeva in questi circoli che il signor Venizelos aveva fatto passi a Costantinopoli ed aveva trovata buona accoglienza presso Rifaat pascià per un'inchiesta, per la quale si erano anche fatti i nomi di due generali incaricati, onde mettersi d'accordo per evitare ulteriori incidenti: ma poi per una questione davvero bizantina d'iniziativa le cose rimasero lì.

Per buona sorte da alcuni giorni nessun incidente si è più verificato, ma ciò non toglie che una intesa sarebbe indispensabile, civile ed umana, onde evitare che si ripetano fatti dolorosi, i quali non fanno l'elogio di Governi civili.

X. X.

Per l'istruzione primaria

Ecco le principali variazioni introdotte dall'Ufficio Centrale del Senato, nel disegno di legge sull'istruzione primaria e popolare.

L'Amministrazione scolastica provinciale per l'istruzione primaria e popolare è costituita dal Consiglio scolastico, dalla Deputazione provinciale e dalla Delegazione governativa.

Il Consiglio scolastico è composto di 15 membri:

1. il R. Provveditore agli studi;

2. due nominati dal ministro della Pubblica Istruzione tra persone residenti nella provincia che abbiano special conoscenza della istruzione elementare

3. il direttore o un insegnante di scuola normale nominato dal Ministro nella provincia, che manchi di scuola normale, il capo o un insegnante ordinario di scuola media, nominato dal Ministro;

4. l'Ispettore scolastico addetto all'ufficio provinciale scolastico;

5. il direttore delle scuole elementari del Comune capoluogo della provincia;

6. due insegnanti elementari, che abbiano conseguita la stabilità nell'ufficio ed insegnino da almeno un quinquennio nelle pubbliche scuole: eletti dagli insegnanti delle scuole elementari della provincia;

7. un rappresentante della Provincia, eletto dal Consiglio provinciale;

8. un rappresentante del Comune capoluogo della provincia, eletto dal Consiglio Comunale;

9. un rappresentante del gruppo di Comuni che conservano l'Amministrazione della scuola elementare eletto dai rispettivi Consigli comunali;

10. quattro rappresentanti del gruppo dei Comuni che hanno le scuole elementari amministrate dal Consiglio scolastico provinciale, eletti dai rispettivi Consigli comunali;

La Deputazione scolastica è composta di sette membri del Consiglio scolastico.

Sono membri della Deputazione scolastica:

1. il R. provveditore agli studi;

2. uno dei consiglieri scolastici di cui al n. 2 dell'art. 2;

3. l'Ispettore scolastico;

4. il direttore didattico,

5. due rappresentanti dei Comuni di cui al n. 10 dell'art.

6. uno degli insegnanti elementari;

La delegazione governativa è costituita:

1. dal prefetto della provincia;

2. da due rappresentanti del ministro della pubblica istruzione;

3. da un rappresentante del ministro del tesoro;

4. dal ragioniere capo di prefettura addetto al servizio dei comuni.

I progetti per la costruzione, l'adattamento o il restauro degli edifici scolastici compilati a norma delle disposizioni ministeriali, sono approvati con decreto dal prefetto su conforme parere dell'Ufficio del Genio Civile, del medico provinciale e delle Delegazione governativa.

Alla nomina del personale insegnante delle scuole amministrate dal Consiglio scolastico si provvede mediante concorso per titoli, bandito dal Consiglio.

Il concorso sarà per un numero di posti determinato dal numero dei posti vacanti nei comuni della provincia e di quelli che il Consiglio scolastico ritenga possano rendersi vacanti durante l'anno.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dalla Deputazione scolastica a norma del regolamento.

La graduatoria non potrà comprendere un numero di maestri superiore al numero dei posti determinato dal bando del concorso.

I concorrenti non compresi nella graduatoria non saranno classificati.

Ferma restando la disposizione relativa al trasferimento da uno ad altro Comune di diversa provincia di cui all'articolo 9 della legge 19 febbraio 1903, gli insegnanti del ruolo provinciale possono essere trasferiti da un Comune all'altro della stessa provincia o per merito e col loro consenso, o su loro domanda motivata da giustificate ragioni personali o di famiglia, o pure per eccezionali motivi di servizio.

Si propone la soppressione della parte del progetto ministeriale, relativa all'ordinamento dei servizi dell'istruzione primaria e popolare nell'Amministrazione Centrale.

La tabella C. riguardante il ruolo organico del Ministero è ridotta, e si propone l'istituzione di un Ispettore generale per la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

Economia e Statistica

Il Commercio del Montenegro

Secondo un rapporto del n. Ministro a Cettigne il Montenegro nel 1908 aveva importato prodotti e merci per 7.010.861 corone (1.05) ed esportato per 2.764.824 corone.

Nel 1909 l'importazione discese a 6.181.369 corr. l'esportazione a 2.435.550 corr.

L'Italia ha occupato nei due anni il secondo posto fornendo i seguenti prodotti.

	1908	1909
	(*Chilogrammi*)	
Carta	80.664	494
Prod. agricoli e orticoli	1.106.198	1.674.254
Cotone, lino, canape	24.240	78.010
Pietre, terre, vetro	303.313	2.573.648
Olio, colori e prod. chim.	22.353	474.990
Metalli	76.876	141.489
Vini e spiriti	47.714	388.683
Cotonate	—	185.693
Abiti	4.828	—
Pelli	—	67.197

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'indicatore generale dei telefoni. — Ed. Giuseppe Magherò e C. — Genova.

Oltre che essere come sempre una pubblicazione stampata con caratteri tipografici molto chiari, quest'indicatore, che esce ogni quattro mesi e del quale in quest'anno 1911 è già pubblicato il secondo volume, è libro di consultazione indispensabile per tutti coloro che hanno bisogno di telefonare ed è una utilissima guida commerciale, professionale poichè raccoglie tutti gl'indirizzi di Amministrazioni pubbliche e private importanti, case industriali, banchi stabilimenti, alberghi, rappresentanti, professionisti, commercianti, ecc.

Spiritismo e terapia. — Edvard Garin di Cocconato — Tip. Melfi e Joele — Napoli.

Sono due strani opuscoli, portanti eguale titolo L'autore è noto nel mondo scientifico per le sue discussioni al « Congresso delle scienze per il progresso delle scienze » tenutosi a Napoli nel decembre scorso.

Egli è un ammiratore del Morselli, al quale dedica uno dei suoi lavori.

Gli argomenti che tratta alla sfuggita, con rapidità vertiginosa, non hanno assai spesso legame fra di loro; purtuttavia i suoi scritti dimostrano che egli è fra i valenti studiosi di fenomeni medianici, ed anzi sostiene con dottrina la possibilità di una terapia spiritica, facendo rilevare la differenza che esiste tra lo « spiritismo » trattato dal Lombroso e quello trattato dal Morselli.

Certo se la fiducia che l'autore dimostra per la terapia spiritica fosse realtà, ci sarebbe da rallegrarsi!

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 13 marzo contiene:

R. D. n. 73 che approva l'annesso statuto della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli.

Ministero del tesoro - Proroga di concorso.

Ministero dell'istruzione pubblica: Disposizioni nel personale dipendente.

Ministero delle poste e dei telegrafi: Prospetto delle entrate postali e telegrafiche del 2° trimestre dell'esercizio 1910-911, confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1909-910.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 14 (ore 1.05). — Al Consiglio comunale si è iniziata la discussione del Bilancio preventivo per il 1911.

Var. oratori, fra cui l'on. Palberti, presidente e relatore della Commissione del Bilancio, rilevarono la gravità della situazione finanziaria.

Il consigliere Depanis dichiarò che occorrono due milioni e mezzo di nuove imposte se si vuole fare di Torino una città realmente moderna e completa.

Italia Centrale.

Firenze, 13 — Nel vicino paese di Settignano, per iniziativa della Università Popolare è stata inaugurata una targa in bronzo al monumento a Nicolò Tommaseo, il quale, come è noto, si spense in quel ridente paesello. Alla cerimonia intervennero un rappresentante del Prefetto, il prof. comm. Padova per il Comune di Firenze e molte altre autorità ed Associazioni.

Italia Meridionale

Napoli, 13 (ore 11). — In seguito all'arresto del bracciante Luigi Striani, la Questura ha scoperto che da oltre un mese venivano commessi dei furti di alcool a danno della Società Lombarda-Napoletana « Soloua ».

Per ora furono arrestate sette persone: dicesi che di altre nove sia imminente l'arresto. Tra gli arrestati si trovano i negozianti Giovanni Scarpati e Antonio Scognamiglio, i quali acquistarono l'alcool rubato, che poi veniva passato in contrabbando per via di mare.

Il danno subito dal Governo per tale contrabbando supererebbe le 14.000 lire.

— Stasera, dopo lunga vita, ha cessato le sue pubblicazioni il *Pungolo*, che fu già diretto dall'on. Jacopo Comin ed ora era diretto dal prof. Michele Ricciardi.

Catanzaro, 13. — Degna accoglienza è stata fatta al Console di Germania a Napoli, qui venuto per deporre, da parte dell'Imperatore Guglielmo, una corona di fiori sulla tomba del compianto Prefetto di Napoli, on. marchese De Seta. Il Console è stato ricevuto allo scalo ferroviario dal Prefetto, dal Consigliere Delegato e dal Pro-Sindaco: si è quindi recato alla Prefettura ove è stato presentato alle autorità ed alle rappresentanze che dovevano prendere parte alla mesta cerimonia.

Terminate le presentazioni i convenuti, in lungo corteo di vetture, si sono recati al Cimitero. La vettura sulla quale si trovava il Console tedesco era scortata da un capitano dei carabinieri e da cinque uomini dell'arma. La folla lungo il percorso si scopriva rispettosamente il capo al passaggio del corteo.

Al cimitero, ove si trovavano riunite le Società operaie colle rispettive bandiere, il Console nel deporre la corona sulla tomba del marchese De Seta, ha pronunciato brevi parole. Hanno risposto, ringraziando, il Pro Sindaco e l'on. senatore Enrico De Seta, fratello dell'estinto.

Terminata la cerimonia il Console, le Autorità e gli altri invitati hanno fatto ritorno in Prefettura.

Indi il Console, dopo essersi accomiatato dalle autorità ed avere espresso la sua gratitudine per l'accoglienza ricevuta, è ripartito accompagnato fino alla stazione dal Prefetto e dalle rappresentanze della Provincia e del Comune.

Caserta, 13. — Un violentissimo incendio scoppiava la scorsa notte in un molino e pastificio nella vicina borgata di Casagiove. Furono telefonicamente chiamati i pompieri di Napoli, che solamente dopo molte ore di lavoro riuscirono a spegnere il fuoco. I danni si fanno ammontare a L. 400.000. La causa si attribuisce ad un corto circuito.

Catanzaro, 13 — Ricevuto allo scalo ferroviario dal Prefetto, dal cons. delegato e dal pro-Sindaco è qui giunto stamane il console di Germania a Napoli, incaricato di deporre, da parte dell'Imperatore Guglielmo, una corona di fiori sulla tomba del compianto Prefetto di Napoli, march. De Seta. La cerimonia si compì al cimitero ove le Autorità si recarono in lungo corteo di vetture.

Il console espresse, prima di ripartire per Napoli, la sua gratitudine per l'accoglienza ricevuta.

Furto audacissimo sulla Valigia delle Indie

Brindisi, 17 ore 10.20 — Nel treno celere (valigia delle Indie) giunto qui stanotte, si è constatato nel carro postale un gravissimo e audace furto che sarebbe avvenuto prima di Bologna. Si trovò sfondata la cabina del frenatore, che immette nel carro postale: vennero aperti e rovistati, sei o sette sacchi contenenti la corrispondenza ed i valori diretti dalla Germania all'Oriente. Vennero raccolte parecchie buste di lettere lacerate.

Brindisi, 13, (22.33). — Poche altre notizie si hanno sul furto avvenuto sulla valigia delle Indie, proveniente da Londra essendo stato scoperto alla stazione di Bologna.

Si conferma che la manomissione è avvenuta nella vettura postale della Germania via Brindisi.

Una parte dei sacchi che fu trattenuta a Bologna, probabilmente per l'azione dell'Autorità giudiziaria, è arrivata ieri sera a Brindisi.

Finora s'ignora l'entità del furto.

(Siccome la vettura postale della Germania proveniva da Verona, Mantova, Modena per essere allacciata al celere per Brindisi il furto audace deve essere avvenuto fra Modena e Bologna (*N. di R.*).

Provincia Romana

Frascati, 13. — Ieri a Villa Patrizi, per invito del Sindaco, fu offerto all'on. Valenzani un vino d'onore per unirsi alle manifestazioni di simpatia pervenutegli in seguito all'esito dell'inchiesta sul Collegio Nazzareno

Il piazzale era gremito di persone. Sono intervenuti molti amici da Albano, Marino, Grottaferrata, Rocca di Papa e da altri paesi del Collegio.

Applaudito entusiasticamente ha parlato l'on. Valenzani e poi il sindaco di Frascati.

Frascati, 13 — Oggi, alle 13 nella caserma dei carabinieri, al carabiniere aggiunto Serafini Guglielmo, del 5° bersaglieri, nato a Rivolto (Udine), di anni 22, è partito un colpo della pistola d'ordinanza, mentre ne eseguiva la pulizia. Il Serafini, rimasto ferito nella regione epigastrica, si trascinò a stento, comprimendosi la ferita, nella vicina camerata. Accorsero il tenente Perotti Oreste ed altri militi, i quali, vista la gravità della disgrazia, hanno trasportato il ferito all'ospedale civico, ove i dott. Grossi e Bonamore hanno constatato che il proiettile era uscito dalla regione lombare ed hanno dichiarato il ferito in imminente pericolo di vita. Difatti il povero giovane fra strazi indicibili è morto alle 13.45.

Tanto ai superiori e commilitoni, come al Pretore accorso immediatamente ad interrogarlo, il disgraziato aveva raccontato l'accaduto con parole tronche, straziato dal dolore della ferita.

E' indicibile la costernazione dei militi che amavano il povero Serafini. Si preparono funerali solenni, cui prenderanno parte le Autorità locali e la cittadinanza.

— Alle 15 di oggi si è adunato il Cons. Comunale. Appena aperta la seduta molti consiglieri hanno domandato la parola, e per tutti, Romolli Domenico e Bernaschi Cesare, ai quali si è associato lo stesso sindaco, hanno deplorato emnergicamente che la domenica scorsa pochi sconsigliati, col pretesto di commemorare Giordano Bruno, siano trascesi ad insulti contro l'Amm. Comunale, commettendo atti teppistici, ferendo anche un carissimo giovane, il Campeti, fratello di un cons. com. Vi furono poi acri parole contro il cons. comunale di Roma, Romolo Sabatini, che si permise di chiamare *melma* la rappresentanza di Frascati. Il pubblico si è associato calorosamente alle riprovazioni del Consiglio.

Si passò poi all'ordine del giorno e fu discusso il progetto di riforma delle Opere Pie locali. Dicemmo già che in altra seduta era stata nominata una Commissione di 5 membri per riferire in proposito. Con cinque componenti si sono avute *tre* relazioni. Una del cons. Montani che propone il mantenimento delle Opere Pie, perchè non rientrano nelle categorie che la legge dichiara trasformabili, interesando alcune di esse il culto parrocchiale ed essendo altre destinate a fini che la legge stessa rispetta.

La seconda relazione è dei cons. Marchei e Bernaschi Cesare, che propongono il concentramento di tutte le Opere Pie senza tener conto neppure del parere, già dato dalle competenti Autorità, che riconoscono la intrasformabilità delle Congregazioni dei XXIV cittadini e dei Nobili, di S. Filippo Neri, del Rosario e dell'Opera Pia Paris Carletti.

La terza relazione, che rappresenterebbe la via vidi conciliazione perchè riconosce molte spese di culto necessario alla popolazione ed esenta dal provvedimento alcune Opere Pie, si riporta alla relazione del cons. di Prefettura cav. Licastro, modificata soltanto in questo che si vorrebbero destinare le somme provenienti dal concentramento alla Congregazione di Carità, per essere erogate a scopo ospitaliero, fino a che non sia riformata la costituzione amministrativa attuale dell'ospedale.

Il Consiglio con 9 voti su 12 accettò quest'ultima proposta.

Sono stati confermati a membri della Congregazione di Carità gli uscenti sigg. Giorgetti Ilario e Santangeli Luigi.

Servizio radio telegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 14 marzo colle sotto indicate stazioni:

Thalia, con Capo Sperone;

Cedric, con Ponza;

Florida, con Ponza e S. Giuliano di Trapani;

Pannonia, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

La decade trascorse con tempo asciutto e temperatura relativamente mite. Queste condizioni meteoriche determinarono lo sciogliersi delle nevi all'estremo Nord e favorirono la pratica di tutti i lavori campestri propri della stagione. Si condussero a buon punto tutti i lavori di rinnovo, le potature e le concimazioni; in molti luoghi si fecero le piantagioni delle patate, le semine delle barbabietole, della canapa e delle leguminose da foraggio.

La vegetazione del frumento ha ricevuto un sensibile sviluppo dalle giornate di sole, ed esso si mantiene in generale promettente.

Gli erbai ed i pascoli cominciano qua e là a sentire il bisogno della pioggia.

Scienze e Lettere

La morte del prof. Puchstein.

Berlino, 13. — E' morto improvvisamente in seguito a paralisi cardiaca il prof. Puchstein, segretario generale della Direzione degli Istituti archeologici tedeschi. Era reduce da poco da un viaggio a Roma, dove aveva ispezionato l'istituto archeologico germanico.

Il prof. Puchstein era nato nel 1856. Fece la carriera accademica ed era prof. ord. di Archeologia nell'Università di Friburgo, quando fu chiamato alla dir. degli Istituti a Berlino.

Lavori e opere pubbliche

Linea Torino-Modane.

Di recente fu presentata una interrogazione al Parlamento francese circa i lavori di miglioramento con mutamento di trazione sulla principale arteria ferroviaria tra l'Italia e la Francia – quella del Cenisio. Ora in un recente numero del *Boll. Finanze ferr. e Industrie* troviamo e togliamo alcuni dati sullo svolgimento dei lavori.

***

Procedono attivamente i lavori per l'elettrificazione della linea del Cenisio.

Oltre alla soppressione del fumo nelle numerose gallerie della linea, si avrà il vantaggio, stante la maggiore potenzialità dei locomotori elettrici, di poter trasportare i treni merci a più grande velocità. L'energia elettrica si trae dall'impianto idroelettrico di Chiomonte, di proprietà del Municipio di Torino. La corrente viene trasportata da Chiomonte a Bardonecchia con una doppia linea della lunghezza di 31 chilometri.

A Bardonecchia la corrente dell'impianto di Chiomonte viene trasformata nella corrente di tensione e di frequenza adatta per la elettrotrazione.

A questo scopo si sta installando a Bardonecchia una grandiosa stazione di trasformazione, che comprenderà quattro gruppi rotanti della potenza di 2000 cavalli ciascuno. Il macchinario è già in corso di montaggio.

La funicolare di Savona.

Sono iniziati a Savona i lavori della funicolare aerea, destinata a svincolare la ferrovia dal trasporto del carbone sul tronco Savona San Giuseppe.

Non occorre dimostrare tutta l'importanza di questa opera ed i benefici che ne ritrarrà il commercio del porto di Savona.

TEATRI ed ARTE

" Mantellaccio „ di Sem Benelli

Il Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

Il conte di San Martino, presidente del Comitato per le feste del 1911, ha ufficialmente invitato Sem Benelli a riservare la prima rappresentazione del suo nuovo poema drammatico « Il Mantellaccio » per il teatro Argentina di Roma e Sem Benelli, per quanto avesse fissato per Torino la prima della sua nuova opera dinanzi all'invito cortese del Comitato, ha aderito finalmente oggi con questo telegramma:

« La vostra calda insistenza mi onora. Anche il *Mantellaccio* avrà il suo battesimo a Roma. Grazie Saluti - Sem Benelli. »

La sera del 29 marzo avrà luogo la prima del *Mantellaccio* a Roma e a Torino, ma il poeta assisterà alla prima di Roma e alla seconda di Torino.

Sem Benelli arriva questa sera per leggere alla Compagnia dell'Argentina il suo *Mantellaccio* onde incominciare subito le prove.

Drammi di terra e di mare

28 morti per una frana

(S) **Virginia (Minnesota)**, 13 — Una frana che si è prodotta in una miniera di ferro, ha causato la morte di 28 operai minatori.

Il mal tempo.

(S) **Parigi**, 13 — La notte scorsa nella regione attorno Parigi e in altri punti della Francia imperversarono violenti tempeste. Nei porti naufragarono molte barche. Nessuna disgrazia di persona è stata segnalata.

(S) **Caen**, 13. Una violenta tempesta ha imperversato la notte scorsa su Caen e sulla regione circostante. Numrose case sono rimaste danneggiate.

I fili telegrafici sono stati spezzati. Il tetto della chiesa di san Pietro è stato parzialmente asportato dalla violenza del vento.

Molti alberi sono stati sradicati.

Non si hanno finora notizie di disgrazie di persone.

Fulminato durante una medicazione elettrica.

(S) **Valencia**, 13. Mentre l'ing. Chateau veniva sottoposto ad una medicatura elettrica è rimasto fulminato nel suo letto, a causa di un corto circuito.

SPORTS

Tiro a volo a Montecarlo. — Il premio della *Turbie* (handicap) ha riunito 50 tiratori: bar. Gourgand a 27 ½ m. Pick a 25 ½ con 9 su 9 guadagnarono i due primi posti - Roch a 27 m. ½ con 8-9 ebbe il terzo.

La *poule* successiva guadagnata dai sigg. Plevins, conte Trauttmansdorff, Cardeza, bar. Tavernost, Duchan.

CACCIA ALLA VOLPE — Torre Nuova.

Tempo piovoso, vento freddo. Terreno abbastanza buono.

Sono fuori 19 coppie di cani. Cacciato a Torre Nuova, Santi Quattro, Tor bella Monaca e Tor Angela senza trovar nulla. Sul tardi una volpe scovata ai seminati di Tor Angela si salvava immediatamente in una tana senza procurare galoppo. Cattiva giornata.

Caccia a Cavallo – Appuntamenti di caccia. - 11,30

Mercoledì 15 Marzo 1911 - Casaccia (Stazione Crocicchie).

Sabato 18 id. id. - Osteria Nuova (Stazione Anguillara)

Mercoledì 22 id. id.- La Riccia (Stazione Crocicchie).

Sabato 25 id. id. - Storta (Stazione Storta).

Sabato 1 Aprile id. - Bracciano (Stazione Bracciano).

AVIAZIONE - Il tentativo del tenente Bague

(S) **Bastia**, 13. — L'aviatore Bague si è imbarcato a Calvi alle 11 di iersera per Nizza, dopo aver partecipato ad un *punch* offerto in suo onore dalla popolazione di Calvi.

In una intervista, Bague ha dichiarato che aveva tentato la traversata da Nizza alla Corsica non per compiere un *raid* aereonautico, ma bensì allo scopo di studiare la possibilità di relazioni per via aerea tra la Francia, l'Algeria, e la Tunisia, con scalo in Corsica.

Bague ha dichiarato che per realizzare questo ardito progetto un aviatore deve disporre di tre mezzi essenziali: un buon motore, una bussola di precisione impeccabile e segnalazioni meteorologiche esatte. Per ciò che riguarda il motore Bague ha fatto i più grandi elogi del suo e del meccanico Doucet; riguardo alla bussola bisogna, egli mi ha detto, trovarne una a compensazione. Quanto alle segnalazioni meteorologiche fornite dall'ufficio centrale, esse dovrebbero essere più precise.

L'aviatore considera come una precauzione irrisoria quella di essere accompagnato da navi dello Stato, data la maggiore velocità degli aeroplani, a meno che tuttavia, egli ha aggiunto, il Ministro della Marina prenda misure analoghe a quelle prese dagli Stati Uniti per il *raid* Mac Curie.

Bague ha dichiarato che la scorsa domenica egli si dirigeva verso l'Italia perfettamente cosciente. Dopo poi aver volato per un'ora e mezzo in direzione sud-est, accortosi che non poteva più atterrare in Corsica, si è diretto verso l'est per atterrare sulla costa italiana.

Bague dice che l'utilità degli aeroplani gli sembra meglio dimostrata sul mare che sulla terra, ed è con questa convinzione che egli ha cercato di attuare il suo patriottico progetto.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI CASSAZIONE - I Sezione Penale

Il ricorso Piazza-Di Giorgio

Ieri si pubblicò la sentenza nel ricorso interposto dal pubblicista Giuseppe Piazza e dal gerente della *Tribuna*, Peruginelli, condannati, per diffamazione in danno del maggiore Di Giorgio, a 10 mesi di reclusione e a lire 833 di multa per ciascuno.

La Corte, accogliendo le conclusioni della parte civile e del procuratore generale comm. Tommasi, ha rigettato il ricorso.

CORTE DI ASSISE ; Circolo Straordinario

Pres. cav. Appiani - *P. M.*: cav. Seganti - *P.C.*: avv. Zuccari, Libotte e O. Petroni. *Difesa*: avv. prof. Gregoraci e D'Aquila.

Tragedia in Genzano

Tra le famiglie Attenni e Bernoni non correvano buoni rapporti perchè Aristide Attenni pretendeva alla mano di una graziosa giovane, Esmeralda Bernoni, mentre il padre di lei vedeva invece con piacere il fidanzamento della figlia con tal Arturo Caroccia.

Il 9 luglio 1909 l'Attenni, incontrato per la strada il Carocia, lo aggredì con ingiurie e poi lo minacciò con un pugnale; il pronto intervento di comuni amici, potè per il momento evitare guai peggiori.

Due sere dopo però scoppiò la tragedia tra Aristide Attenni e suo fratello Arturo da una parte e Achille e Cesinio Bernoni, fratelli dell'Esmeralda dall'altra. Quando la rissa era già al suo tragico epilogo e quando l'Attenni Arturo aveva pugnalato a morte i due fratelli Bernoni, sopraggiunse il padre di questi, Settimio, il quale alla vista dei figli sanguinanti e caduti esplose contro Arturo Attenni due colpi di revolver, che ferirono invece per fatale errore un passante, tal Francesco Polenta, il quale rimase fulminato.

Durante l'istruttoria fu arrestato quale autore di ferimento in persona di Aristide Attenni, un fratello degli uccisi Bernoni, il diciasettenne Guglielmo, il quale sarebbe stato il primo a menar le mani nella sera tragica.

Ma la sezione di accusa lo prosciolse per insufficienza di indizi e dichiarò non farsi luogo a procedere a carico di Settimio Bernoni per avere agito in istato di legittima difesa dei figli e quindi non imputabile dell'omicidio in persona del Polenta; ordinò poi il rinvio a giudizio dei fratelli Attenni per rispondere: l'Arturo di omicidio in persona di Achille e Cesinio Bernoni, e l'Aristide di concorso nell'omicidio di Cesinio Bernoni e di minaccie a mano armata in danno di Arturo Carocia.

Il dibattimento incomincerà domani e la discussione occuperà parecchi giorni essendo stati citati oltre sessanta testimoni.

TRIBUNALE - I Sezione Civile

Pres comm Tempestini. *Rel.* avv. Simonetti. *Difesa eredi Garibaldi* avv. Lollini - *Difesa eredi Crispi*: on. Muratori e avv. Drago e Bentivegna.

Le armi di onore di Garibaldi

Ieri si discusse la causa intentata dagli eredi Garibaldi contro gli eredi Crispi per la proprietà delle sciabole d'onore donate a Garibaldi dagli italiani e dai coloni italiani residenti all'estero.

La sentenza sarà nota tra qualche giorno.

Corte d'Assise di Viterbo,

Processo Cuocolo.

Viterbo, 13: Si crede assai difficile che la giuria possa domattina costituirsi. Quasi certamente si dovrà procedere ad una terza estrazione. Ciò che spaventa i cittadini, inscritti nelle liste dei giurati è la prospettiva di rimanere per mesi e mesi nella impossibilità di attendere ai loro affari. E, da questo punto di vista, la preoccupazione non può dirsi ingiustificata.

Il processo alla Camorra

Sul processo Cuocolo che è cominciato a Viterbo, colla diserzione dei sorteggiati per la giuria — spaventati dalla lunga durata dei dibattimenti — il collega Scarfoglio, direttore del **Mattino** *di Napoli scrive un articolo, nel quale egli tratteggia magistralmente come suol fare, il carattere di questo dramma, giudiziario, destinato ad arricchire gli annali dei processi celebri*

Ecco l'articolo

Il processo di Viterbo ha una importanza enorme per la vita morale di Napoli.. E' il primo assalto in piena regola, a visiera sipiegata, che la Giustizia dà alla Camorra. A torto o a ragione, si reputò sempre sinora che non fosse possibile a Naopli una funzione efficace della Polizia senza il concorso più o meno larvato della Camorra. L'esempio di Nicola Amore, il quale, questore di Napoli in tempi difficili, difese l'ordine pubblico e la tranquillità privata per mezzo della Camorra, era diventato oramai una consuetudine, che si perpetuava pur quando nulla più giustificava l'adozione di questi mezzi eccezionali.

Non sciuperò molte parole a dimostrare l'enorme disordine che una cosifatta mostruosità doveva portare in tutta la vita napolitana. I rapporti di cooperazione fra la Polizia e una vasta associazione criminale, la quale controllava, come si dice nel gergo degli affari, tutta l'attività delittuosa della città, dovevano necessariamente degenerare in una vera e propria complicità. La questura aveva l'aria di avere asservita la Camorra, ma in realtà era sua prigioniera.

Né poteva essere altrimenti. La polizia a Napoli è cosa misera, assolutamente impari ai bisogni di una grande città che ha una topografia in gran parte degna della foresta equatoriale: la Camorra invece è un organismo potente e fiorente, che conta migliaia e migliaia di affigliati, che è retto da una disciplina di ferro, e che estende i suoi tentacoli in tutti gli strati del corpo sociale, dalla Curia al lupanare, dal mercato alla bisca.

Solo un caso fortuito poteva mettere la Camorra di fronte a un avversario più forte di lei, e questo caso è stato offerto dall'assassinio della coppia Cuocolo-Cutinelli Uccisi per decreto e per vendetta della Camorra, le loro ombre sinistre sarebbero rimaste per sempre invendicate, se le eterne Erinni non avessero richiamato sull'efferato delitto l'attenzione dei carabinieri. Questi, non avendo mai avuto alcun contatto con la Camorra, andarono con le indagini sino in fondo, con decisione militare, e nel costituire la trama di un reato, misero a nudo tutto quanto il quadro criminale della vita napolitana.

Le ostilità che trovarono nella polizia non debbono destar meraviglia

Ma se quest'attitudine fu deplorevole, il lavorio istruttorio di questo immane processo ci ha dato modo di constatare la probità e il desiderio di bene di altri importanti organi della vita italiana. Prima di tutto bisogna render giustizia alla magistratura napolitana, che ha dato prove luminose di coraggio e d'indipendenza, non lasciandosi intimidire da alcuna minaccia e resistendo a tutte le pressioni.

Poi è doveroso riconoscere che il Governo si è reso pienamente conto della grave responsabilità morale che pesava su di esso, e operò degnamente. Chi scrive dovette intervenire due volte presso gli onorevoli Giolitti e Luzzatti quando gli sforzi degli alleati della Camorra stavano per far naufragare il processo, ed ebbe la soddisfazione di vedere che la voce della verità e della giustizia, sebbene parlasse per la bocca di un privato cittadino, prevalse nella loro coscienza sulle suggestioni dell'ambiente che li circondava. Furono essi che diedero ai carabinieri l'autorità morale e i mezzi materiali per condurre l'inchiesta fino in fondo.

***

Non si tratta dunque a Viterbo di assodare se gli imputati tradotti davanti alle Assise abbiano o no assassinato i coniugi Cuocolo: il cómpito di quei giurati è assai più alto.

Essi debbono mettere in chiaro se la Camorra sia un mito inventato dai romanzieri o un fatto reale, un parto della fantasia, o un'associazione a delinquere.

Per la prima volta nella nostra storia giudiziaria la mala vita napolitana si presenta in una forma sociale, col suo statuto, con la sua gerarchia, con le sue funzioni organiche fissate da una tradizione oramai secolare. Se la reale figura giurdica di questa massoneria criminale che gli spagnoli ci lasciarono in eredità potrà essere fissata nei dibattimenti, un passo enorme si sarà fatto pel risanamento morale di Napoli, poichè la sentenza di Viterbo sarà il fondamento di tutta una nuova concezione della criminalità napolitana e aprirà alla Giustizia nuove vie per la ricerca e la repressione del male. Di più, essa scaverà fra la Camorra e la Polizia un abisso che niuno oserà più saltare.

Ciò che Napoli si attende dai giurati di Viterbo è quindi un'opera altissima di igiene morale e sociale. Vani saranno tutti gli sforzi per fare della nostra città un focolare di lavoro, se non si risolve radicalmente il problema etnico, se non si libera l'organismo vitale dalle migliaia di parassiti, affetti da tutte le deformità fisiche e morali, che ne paralizzano ogni movimento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 14 Marzo 1911 — S. Matilde

Leva il sole alle 6.27 m. — Tramonta alle 6.12 s.

Leva la luna alle 5.45 s. — Tramonta alle 6.28 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	- 5,2	coperto	Nizza	7.0	coperto
Amburgo	4,6	coperto	Zurigo	2.5	3/4 coper.
Vienna	- 0,8	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	6,4	coperto	Malta	4.1	—
Parigi	4.1	coperto	Atene	—	1/2 coper

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatur. nelle 24 ore mass.	min
Genova	11, 1	coperto	legg. mosso	14 4	9.7
Torino	4.0	coperto	—	11.4	3,8
Milano	6.0	coperto	—	14 2	4.3
Venezia	3,3	3/4 coperto	calmo	10.9	3.7
Bologna	8 9	1/4 coperto	—	11,2	5.9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7,5	sereno	calmo	10,4	4,6
Firenze	5 6	piovoso	—	14,0	1,8
Roma	4	coperto	—	14,6	3,0
Bari	4	1/4 coperto	calmo	2,6	4.3
Napoli	2	1/2 coperto	calmo	13,6	7.9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4 1	3/4 coperto	—	11.8	1.0
Palermo	12,7	1/2 coperto	mosso	15,6	6.2
Messina	11,8	coperto	calmo	15.2	10.2
Cagliari	9.0	3/4 coperto	legg. mosso	16.8	7.0

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario, qualche pioggia su l'Italia centrale e meridionale.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 7[illegible]8,8. Termometro centigr. massima 12. minima 2.[illegible]

Umidità relativa 81 assoluta 7.07 Vento a mezzodì SE

Stato del cielo: coperto.

Incastro.

Italica all'istante
Cittade apparirà.
Se in bestia gracidante
Sillaba si porrà.

Spiegazione del passatempo precedente

LANCIANO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 10-11 marzo.

Nati 78.

Morti 66 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Massimi Maria fu Giovanni Battista Palombara 56 nub.
Cavazzini Alessandro di Amerigo Roma 15 studente cel.
Baà Luisa fu Francesco Novara 56 con. Panzarasa.
Sonnino Emma fu Abramo Roma 56 con. Fatucci.
Farina Emilia fu Giuseppe Roma 66 con. Gadotti.
Del Bono Teresa fu Francesco Giuseppe Napoli 63 possidente ved Pasini.
Crispi Antonio fu Salvatore Palazzo Adriano 69 avvocato ved.
Filonzi Elena di Giovanni Roma 15 nub.
Ranucci Pirteo fu Giuseppe Vonci 68 pensionato cel.
D'Angelo Pietro fu Vincenzo Roma 81 possidente ved.
Bencivenga Pietro fu Antonino Roma 69 ingegnere con...
Taurchini Agnese fu Natale Orvieto 60 possidente ved. Corradini.
Cicotti Augusto fu Gaetano Tolentino 66 contadino cel.
Ajelli Luigi fu Raffaele Roma 47 vaccaro cel.
Saracca Mariano fu Andrea Orvieto 42 carrettiere con.
Martella Bernardino fu Antonio Forcella 67 contadino con.
Liberti Annunziata fu Angelo Roma 52 domestica nub.
Pallaretti Marco fu Domenico Meldola 85 con.
Moriconi Teresa fu Domenico Roma 19 nub.
De Vizzi Vittoria fu Agatino Roma 54.
Mattia Angelo fu Antonio Alvito 64 cavatore cel.
Dell'Ara Cesare fu Giuseppe Cesena 42 bracciante con.
Tomei Carolina fu Domenico Vico nel Lazio 49 con.
Chiavaro Carmela di Gaetano 65 nub.
Cresci Augusto fu Giuliano Civita Lavinia 43 contadino cel.
Berardi Maria fu Bartolomeo Vallinfreda 64 campagnola ved Ranucci.
Carducci Maria fu Giuseppe Arce 70 ved. Calengui.
Verdozzi Angela fu Giovanni Roma 64 ved.
De Angelis Palmira fu Stefano Recanati 39 con. Navissi.
Pandolfo Federico fu Giuseppe Roma 64 cel.
Brandini Costanza fu Giovanni Sezze 72 nug.
Del Vecchio Teresa fu Francesco Fano 82 ved. Alimenti.
Cinelli Davide Amalia fu Gaetano Blois 81 ved. Galanti.
Canavacci Gaspare fu Luigi Potenza Picena 69 vetturino con.
Latini Giuditta fu Giuseppe Roma 18 possidente ved. Mangianti.
De Robden Raimondo fu Francesco Roma 63 impiegato cl.
Gigli Vincenzo fu Francesco Roma 88 pensionato ved.
Bianconi Rocco di Domenico Spinetoli d'Ascoli Piceno contadino cel.
Scussa Agapito fu Martino 100 Piglio ved.
Chelini Alessandro fu Martino Roma 83 ved.
Cifra Tommaso di Erasmo Bassiano 15 cel.
Pagnani Argeo fu Luigi Fano 23 carpentiere.
Albini Pietro fu Giuseppe Campagnano 45 contadino cel.
Lupini Francesca roma 7 con. Pascucci.
Bufacchi Maria fu Angelo Borgo Velino 93 ved. Pompei.
Trafarelli Benedetto fu Giovanni Amisi 70 industriante ved.
Rossi Pietro fu Giuseppe Barga (Lucca) 75 agiata cel.
Rampa Giuseppe fu Arnaldo Avezzano 57 esattore con.
Maccaroni Giuseppe fu Giovanni S. Vito Romano 37 contadino
Marchetti Maria fu Luigi Roma 60 con. Leandri.
De Franceschi Maria fu Francesco Roma 74 nub.
Urbani Emilia fu Stanislao Vallerano 18 nub.
Rinaldi Francesco fu Matteo Visso 60 pastore con.
Parenti Carlo fu Alfonso Modena 41 medico cel.
45Vespa Anna fu Federico Roviano 17 domestica nub.
Leonardi Augusto fu Antonio Roma 71 impiegato cel.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 13 marzo - Pres. *Manfredi* - ore 15.

Quando la seduta è aperta al banco dei ministri sta l'on. Credaro ministro della istruzione.

Il sen. Borgatta segretario legge l'ultimo verbale che è approvato.

Il Presidente comunica i ringraziamenti delle famiglie dei senatori defunti Foratti, Primerano, Rossi e Fogazzaro. Indi con alta parola commemora il sen. Pierantoni morto ieri, ricordandone la vita dedicata con le armi e con la scienza alla patria.

Volontario nelle guerre della indipendenza, professore, deputato, avvocato il sen. Pierantoni fu esempio di studioso, di attivo, di illibato cittadino. (*Bene*) la commemorazione è interrotta dalla presentazione di due progetti di legge fatta dai senatori Fili Astolfone e Lucca).

Mortara unisce il suo compianto e la sua lode alla memoria del collega Pierantoni inaspettatamente scomparso, e propone sia manifestata alla sua famiglia e alla Università le condoglianze del Senato.

Melodia si associa al sen. Mortara nel proporre che il Senato mandi le proprie condoglianze alla famiglia.

Finali fa sue le proposte dei senatori Mortara e Melodia anche in nome del consiglio del Contezioso diplomatico.

Credaro (min. istruzione) Il governo prende parte al rimpianto del Senato per la morte del senatore Pierantoni esempio di alte virù civili.

Si procede alla votazione a scrutinio secreto per la nomina

a) di un componente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

b) di un componente della Commissione per le petizioni;

c) di due membri del Consiglio centrale per le scuole italiane all'estero.

e dei disegni di legge approvati nella ultima seduta.

Mentre il sen. Melodia fa la chiama legge l'ordine del giorno ai numeri 5.6.7. e 8 del quale sono segnati per la discussione i progetti già approvati dalla Camera di tombole e lotterie a favore di ospedali e di asili di 22 comuni della media e della bassa Italia.

L'ufficio centrale propone che tutti questi progetti siano respinti.

Si lasciano aperte le urne,.

Rattazzi fino ad oggi non ebbe notizia della deliberazione presa dal presidente del Consiglio circa la interpellanza che egli ha presentato. Per il rispetto che è dovuto al Senato, chiede che la sua interpellanza sia posta all'ordine del giorno di mercoledì prossimo L'on. Presidente del Consiglio se non potrà allora rispondere, indicherà il giorno della discussione. (bene) Così resta inteso e il Presidente prega il ministro della istruzione di riferirne all'on. Luzzatti.

Ripresa la discussione del progetto di legge sull'esercizio dell'odontojatria sul nuovo testo concordato tra il ministro e l'ufficio centrale.

Durante (*relatore*) fa una breve storia dell'odontojatria per dimostrare che essa in Italia fu sempre trascurata.

L'America del nord ha fondato scuole innumerevoli e ha seminato i suoi dentisti in tutto il mondo. In Italia appena da alcuni anni si apersero una o duescuole, misere prive di mezzi, e l'odontojatria vi fu esercitata da molti che l'Università non videro mai.

La importanza conosciuta di una buona conservazione dei denti, ci ha finalmente convinti della necessità di una legge che provveda, e provveda in modo rispondente al bene delle popolazione.

Confuta lungamente i rilievi fatti al progetto di legge dal sen. Golgi, e circa le disposizioni relative a coloro che esercitano abusivamente l'arte del dentista, dimostra essere provveduto in modo da non aprire la porta a una falange d'ignoranti.

Il nuovo testo dell'articolo transitorio del progetto dà tutte le garanzie.

Riconosce che forse nell'ufficio centrale non c'è tutta la competenza desiderata dal sen. Golgi; ma non crede che in Italia si potrebbe con la commissione proposta nell'ordine del giorno del senatore stesso, raccogliere un'accolta di persone più competenti.

Dà chiarimenti al sen. Foà, con il quale è perfettamente d'accordo circa il non conferire dopo la scuola speciale il titolo di dottore ai frequentatori ma di rilasciare ad essi soltanto un diploma.

Intorno agl'Istituti dove dovrebbe aprirsi il corso superiore di perfezionamento, il relatore è pure d'accordo, nell'accettare quello di Milano, come ha chiesto per lettera il collega Mangiagalli.

Il dentista meccanico che dovrà, dopo aver provata la propria capacità, occuparsi soltanto del dente e dell'alveolo, non potrà avere accesso nè alle scuole di odontojatria da aprirsi in tutte le Università, nè all'Istituto superiore di perfezionamento.

Prega il Senato di votare questa legge che risponde ad una vera necessità. (*Approvazioni*).

Golgi giustifica le sue obbiezioni al primo progetto presentato al Senato. E' lieto che l'Ufficio centrale e il relatore abbiano con il nuovo progetto accettate parte delle sue osservazioni.

Non ha mai inteso di giudicare con il suo ordine del giorno la competenza del collega Durante che ha riconosciuto sempre alta e piena.

Egli ha voluto dire che la quistione non era ancora stata maturatamente studiata e questa convinzione mantiene ancora. Ritira l'ordine del giorno.

Credaro (*min. istruzione*) Egli non entrerà a discutere tecnicamente questa legge sulla quale parlarono i senatori che rispondano agli alti nomi di Golgi, Foà Durante. Si limiterà ad esporre i risultati di questa legge: risultati utilissimi perchè per essa, entro il termine di tre anni, la odontojatria sarà insegnata in tutte le Università con una spesa che il ministero della istruzione potrà sopportare.

In quanto alle scuole propriamente dette che potranno chiamarsi Istituti di perfezionamento, la legge si limita a richiamare sopra di esse l'attenzione delle Facoltà.

Al termine di questi istituti di perfezionamento gl'inscritti riceveranno in seguito ad un esame, un diploma, per il quale il ministro propone si debba pagare una tassa di lire 200, perchè non è giusto che lo Stato sopporti anche la spesa richiesta dagli esami stessi..

Prega il Senato di approvare la legge che segna un nuovo grande passo nella difesa della salute pubblica. (*Bene!*)

Nessun altro oratore chiedendo la parola, si passa alla lettura degli articoli.

Foà' all'art. 2 fa alcune osservazioni specialmente sul comma terzo, secondo il quale i corsi di perfezionamento saranno soltanto istituiti pressso tre università: Genova, Roma e Palermo e presso l'Istituto terzo di Milano.

Grassi fa osservazioni sul termine fissato dalla legge per la istituzione dei corsi nelle varie università.

Golgi vorrebbe la soppressione del comma 2. dell'articolo in discussione, perchè si riferisce, a materia da disciplinarsi con regolamento, e chiede chiarimenti sulla portata del comma terzo.

Righi fa alcune osservazioni.

Luciani si associa al sen. Golgi nel proporre la soppressione dei due comma dell'articolo 6° .Egli crede si debba approvare l'art. 2 del progetto della Camera dei deputati.

Durante (*rel.*) difende la integrità dell'art. 2° specie del 2° comma perchè se si vuole che gli istituti di perfezionamento rispondano veramente al fine per il quale sono istituiti, devono essere pochi. Se ogni università avrà un istituto di perfezionamento invece che un bene, farà un danno.

Non accetta le proposte di modificazioni all'articolo.

Dini approva la proposta del sen. Golgi perchè i due comma dell'art. 2° porteranno a conseguenze dalle quali noi dobbiamo difendere le nostre università.

Foa' propone di ritornare all'art. 2° del progetto approvato dalla Camera dei deputati, il quale con piccola modificazione risponde ai criteri che si sono manifestati in questa discussione.

Luciani mantiene la sua proposta di votare integro l'art. 2° del progetto venuto dalla Camera.

Maragliano si associa al sen. Foà per le sue proposte relative al 2° comma.

Non così per il 3° comma che non è superfluo. E' vero che c'è un regolamento, ma non è male che poichè discutiamo una legge, questa provveda su tutti i punti e per tutte le necessità.

Non guarda l'oratore alla promulgazione, cioè al tempo della creazione dei corsi di perfezionamento, egli mira ad una sola cosa nell'interesse degli studi che l'Istituto dove devono sorgere sia completo

Foa' aggiunge chiarimenti.

Credaro (*ministro della istruzione*) Crede che nell'art. 2° ci sia un equivoco che dev'essere chiarito. Non bisogna credere si tratti della creazione di istituti speciali con organici speciali: qui si tratta della istituzione di corsi che sono contemplati dal regolamento speciale della Facoltà di medicina. Se si volessero Istituti speciali, converrebbe presentare degli organici e intendersi con il Ministero del tesoro.

Per le buone consuetudini del Senato e per rendere possibile un accordo fra le varie proposte, il ministro propone che la discussione venga ancora rimandata affinchè proponenti, ufficio centrale e governo possano mettersi d'accordo.

Durante (*relatore*) accetta la proposta del Ministro.

La seduta è levata alle ore 18.

Mercoledì seduta.

Camera dei Deputati.

Sed. del 14 marzo - Pres. *Carmine* - ore 14.10

In morte del sen. Pierantoni.

Presidente comunica una lettera del Presidente del Senato, che dà notizia della morte del sen. Augusto Pierantoni.

Mezzanotte ne ricorda la dottrina e le grandi benemerenze patriottiche e civili e propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia e alla città di Chieti. (*Bene!*).

Luzzatti (*pres. del Cons.*) si unisce in nome del Governo alle parole dell'on. Mezzanotte. (*Approvazioni*)

Presidente. Mi associo, in nome della Camera ai sentimenti di compianto manifestati per la morte del sen. Augusto Pierantoni, il quale dopo avere combattuto valorosamente nelle guerre per l'indipendenza nazionale, figurò nobilmente per lunghi anni nella vita politica italiana.

Dotato di profonda e svariata coltura, di instancabile attività, egli lascia affettuoso ricordo di sè nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, ai quali successivamente appartenne e che si trovano oggi concordi nel deplorarne mestamente la perdita. (*Vive approvazioni*).

Sono estratti a sorte i nomi dei deputati che rappresenteranno la Camera ai funerali del compianto senatore.

Monumento nazionale a Giosue' Carducci.

Luzzatti (*pres. del Consiglio*) all'on. Podrecca che chiede quando sarà data esecuzione alla disposizione di legge che decreta l'erezione del monumento nazionale a Carducci, risponde nei seguenti termini:

I grandi poeti sono perpetuamente giovani. I capolavori dell'arte umana più si allontanano dalla loro origine e più ricevono la consacrazione del tempo. Quindi non è lecito meravigliarsi se cresce e crescerà il culto nazionale per Giosuè Carducci.

Chi lo consideri, isolandolo in una delle fasi della sua vita poetica, può appropriarselo esclusivamente. Ma gli eccelsi scrittori sfuggono a questi monopolii delle adorazioni pregiudicate riverberando tutte le forze pure della scienza e della coscienza.

L'inno a Satana è la scienza che inesorabilmente si apre la sua via: non conosce nè di nazioni nè di territorio e spazia liberamente per la terra e per il cielo.

Le fonti del Clitunno rappresentano la grandezza immarcescibile dell'Ellade e di Roma. Ma nella chiesa di Polenta il poeta canta le plebi redente dei nostri comuni medioevali, posti in contatto con l'idea divina del cristianesimo, alla quale non solo i piccioli mortali, ma chinano la fronte, come egli dice, Dante ed Aroldo.

E invero la nostra civiltà è il processso dialettico dell'ellenismo e del cristianesimo che il lavoro dei secoli fuse in uno stesso modello innestando le rose dell'Ellade sulle spine della Galilea. (*Bene*).

Tutte queste grandezze epiloga Giosuè Carducci, a cui una legge del 7 marzo 1907 decreta un primo fondo di lire 100 mila per erigergli un monumento in Roma.

La Commissione istituita dal Governo per l'applicazione della legge, composta di Giulio Monteverde, presidente, di Benedetto Croce, di Ettore Ferrari, di Ernesto Nathan, di Ernesto Basile e del Ricci, ha redatto una bozza di programma di concorso.

Il monumento dovrebbe sorgere nella piazza dell'Indipendenza, in prossimità del futuro quartiere degli studi, quasi a indicare, secondo il detto di Platone, che « il bello è lo splendore del vero e del buono

Le prime 100 mila lire deliberate dalla legge del 1907 non basteranno ma si provvederà gradatamente senza chiedere aumento di assegni con opportune economie, alle altre somme, non rilevanti, occorrenti a dar degna sede e splendore d'arte al monumento deliberato alla memoria del grande poeta italiano, (*Vivissime approvazioni*).

Podrecca ringrazia il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni e Roma sarà orgogliosa di accogliere il monumento al grande poeta che fu così nobile assertore del patrio diritto. (*Vive approvazioni*).

Nell'azienda dei telefoni.

Vicini (*poste*) all'on. Turati che interroga circa il licenziamento di molti operai addetti all'amministrazione dei telefoni, dichiara non esistere il fatto.

Turati si compiace che il Governo abbia revocato i licenziamenti; ma non può dichiararsi soddisfatto.

Contro l'afta epizootica

Luzzatti (*pres. del Consiglio*) all'on. Mortresor il quale invoca nuovi provvedimenti circa la profilassi e la cura dell'afta epizootica, dichiara che sono in corso di studio alcune modificazioni alle norme vigenti in materia, nelle parti in cui queste si sono dimostrate suscettibili di miglioramento per la tutela di quell'alto interesse nazionale, che è costituito dall'allevamento e dal commercio del bestiame (*Approvazioni*).

Montresor prende atto della promessa e prega che l'applicazione dei nuovi provvedimenti sia fatta con criteri uniformi, e con la maggiore possibile sollecitudine.

Luzzatti (*presidente del Consiglio*) terrà conto della raccomandazione.

Officine ferroviarie di Voghera.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Negrotto il quale sollecita la costruzione delle officine ferroviarie di Voghera, dichiara che i progetti per un primo lotto di lavori sono pronti ed i lavori sono stati anche appaltati. Si sta procedendo allo studio delle opere del secondo lotto..

Negrotto confida che le odierne promesse del sottosegretario di Stato saranno mantenute, tanto più che la città di Voghera ha mantenuto tutti i suoi impegni.

Per Messina.

De Seta (*LL. PP.*) assicura all'on. Cutrufelli che fra qualche giorno sarà presentato il disegno di legge per dar corso alle disposizioni dell'articolo 16 della legge 21 luglio 1910.

Cutrufelli prende atto della dichiarazione deplorando tuttavia che il provvedimento ripetutamente promesso, non venga mai innanzi alla Camera.

De Seta (*LL. PP.*) Il problema gravissimo esige il più attento studio. Il Governo provvderà con la maggiore possibile sollecitudine. (*Bene!*)

Attorno alla Cassa Mutua di Torino.

Cottafavi interpellando sulle risultanze della Commissione d'inchiesta sulla Cassa mutua di Torino, nota per prima cosa che, fino dalla creazione della Cassa il Consiglio superiore della previdenza avvertì i pericoli cui avrebbero dato luogo le promesse illusorie su cui si basava la propaganda in favore della nascente istituzione.

Era quello un giudizio puramente obiettivo, come obiettiva e scevra da qualsiasi preconcetto politico è stata l'azione che l'oratore ed alcuni colleghi da tempo vanno svolgendo per impedire che la buona fede del pubblico venisse sorpresa.

Purtroppo però molti errori furono commessi e si proseguì nel sistema di allettare i soci con promese che è assolutamente impossibile di mantenere, poichè la Cassa non potrà dare pensioni superiori alle quaranta lire: come è stato confermato dai calcoli compiuti dalla Commissione d'inchiesta.

Nota che la stessa Mutua ha ridotto ora a L. 100 il massimo della pensione, ma crede che anche questa prospettiva sia una illusione; onde rileva la grande responsabilità che incombe sul Governo e sulla Camera; e la necessità di illuminare completamente la pubblica opinione, dissipando ogni equivoco.

Lamenta che la Cassa abbia fatto eccessive spese di pubblicità, ed abbia persistito nel diffondere larghissime promesse, malgrado che gli studi dei competenti le avessero dimostrate fallaci ed infondate.

Lamenta altresì la resistenza della Cassa mutua contro i suggerimenti del Consiglio della previdenza, e le forme tendenziose di propaganda usate dalla Cassa medesima, mentre avrebbe dovuto invece profittare dei consigli e dell'esperienza per mettersi sulla via della sincerità.

Invita il ministro a provvedere alla condizione di coloro che furono inscritti di sorpresa, e a dare sanzione effettiva alle responsabilità accertate dalla Commissione d'inchiesta a cui pure non furono dati poteri sufficienti.

Confida che il Governo saprà energicamente difendere il diritto dei soci di recedere dalla Cassa ritirando le quote versate; diritto del quale si vorrebbe, a quanto pare impedire o almeno intralciare l'esercizio.

Nota che tutto sommato le Casse di risparmio offrono ormai maggiori vantaggi della Cassa mutua. Negare il recesso ai soci quando essi lo credano sarebbe voler sequestrare a beneficio della Cassa, il patrimonio dei privati e un delitto contro la pubblica probità. (*Approvazioni — Molte congratulazioni*).

Raineri (*agricoltura*) riconosce opportuna ed esatta l'acerba accusa mossa dell'interpellante al sistema delle Casse di ripartizione d'interesse, sistema peggiore di quello tontinario propriamente detto. Non vi è nulla di stabilito circa l'entità e la decorrenza dell'assegno.

Afferma contrariamente a quanto è stato detto: che il Ministero si è preoccupato fin da principio di questo stato di cose, e respinge l'accusa ad esso mossa di debolezza e di discontinuità.

I provvedimenti contenuti nel disegno di legge che è davanti alla Camera mirano a rimuovere gli inconvenienti lamentati. Intanto il Governo ha nominato un commissario regio per l'amministrazione della Cassa mutua, il che contribuirà a dare a questa la tranquillità che le è necessaria per studiare le opportune trasformazioni.

Circa la questione del diritto di recesso, esso è sancito nello statuto della Cassa, e trovasi ora all'esame della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle imprese tontinarie.

Il ministro aggiunge di avere presentato alla Camera recentemente altresì un disegno di legge sulla Società di assicurazione che le disciplinerà secondo i dettami della tecnica attuaria e della scienza economica e ciò rappresenta un altro passo vigoroso che il Governo ha compiuto per regolare la materia.

Non accenna ad altre questioni, per non pregiudicare i lavori della Commissione parlamentare..

Conclude dichiarando che il Governo si sente perfettamente tranquillo per i provvedimenti generali che ha adottato, e per quelli particolari che riguardano la Cassa mutua. (*Benissimo!*).

Cottafavi, non trova esauriente la risposta del ministro. Si augura che il Governo sentirà piena ed intera la sua responsabilità in questa grave questione.

Ripete che si tratta di circa mezzo milione di cittadini i quali vogliono sapere quale sarà la sorte riservata ai loro risparmi, e vogliono intanto mantenuta integra quella facoltà di recesso che è la più efficace garanzia loro concessa dallo statuto della Cassa.

,Non è soddisfatto e confida che l'ultima parola sulla questione sarà data dai tribunali, o che i sici della Cassa avranno dalle sentenze di giudici quell'affidamento che non hanno potuti avere dalle paole del Ministro.

La pubblica sicurezza in Bologna.

Bacchelli interpella il ministro dell'interno sulle tristi condizioni della pubblica sicurezza nella città e provincia di Bologna. Ricorda che di queste condizioni si è parlato nella discussione del bilancio dell'interno e risultato ne fu un'ispezione ordinata dal ministro del tempo. Cosa abbia scoverto e riferito l'ispezione non so; ma so che la pubblica sicurezza nella provincia di Bologna è completamente disorganizzata e che, invece, sono bene organizzati i ladri (*Ilarità*). Accenna ai quotidiani furti di cavalli e biroccini, organizzati nella campagna e rimasti impuniti. Nella città fu organizzato lo svaligiamento delle case, dei negozi e delle ville.

L'impunità dei delitti è generale.

Parla di un efferato assassinio il cui autore, rimasto per molti anni impunito per colpevole connivenza di un funzionario di pubblica sicurezza, fu recentemente scoperto per la solerzia dell'arma dei carabinieri. (*Commenti*).

Nè vale che il Governo adduca la scarsità del personale, poichè è suo dovere di apprestare a qualunque costo i mezzi necessari per garantire la vita e gli averi dei cittadini.

Attende dal Governo rassicuranti dichiarazioni. (*Bene*).

Luzzatti (*presidente del Consiglio*), dimostra con cifre statistiche che nelle condizioni della pubblica sicurezza nella città di Bologna non vi è peggioramento, che anzi da un confronto tra gli anni 1909 e 1910 risulta un notevole miglioramento, essendo alquanto diminuito il numero dei reati rimasti impuniti.

Ricorda che recentemente fu mandato colà un ispettore generale il commendator Gallotti in seguito al rapporto del quale fu aumentato il numero dei funzionari di pubblica sicurezza, che era deficiente, e presentemente sono a Bologna tanti funzionari quanti sono fissati dalla pianta organica.

Del resto la Camera non deve dimenticare che mancano a completare i relativi organici 4000 carabinieri e 1100 guardie. (*Commenti*).

A colmare tale grave lacuna s'impone la necessità di migliorare la condizione di questi agenti. Ciò fu già fatto recentemente pei carabinieri.

Sono in corso analoghi provvedimenti per le guardie di città e per le guardie carcerarie, e spera tra giorni di presentare i relativi progetti di lege.

A questo stato di cose è necessario provvedere tanto più in quanto, colla ferma biennale, diviene vieppiù necessario che i soldati non siano distolti dalle istruzioni militari pei servizi di pubblica sicurezza.

All'uopo saranno istituiti battaglioni mobili di carabinieri nei principali centri; e il relativo disegno di legge compilato d'accordo col ministro della guerra sarà fra breve presentato alla Camera.

Confida che questo complesso di provvedimenti raggiungerà lo scopo di migliorare le condizioni della pubblica sicurezza per tutto il paese in generale, e quindi anche per la città e la provincia di Bologna.

Si augura che le popolazioni non si lascino andare tanto facilmente ad inconsulte agitazioni e così non saranno distolti troppo spesso i funzionari e gli agenti della pubblica sicurezza dalle loro vere mansioni che sono quelle di impedire e reprimere i reati comuni. (*Benissimo*).

Bacchelli, nota che non basta aumentare il numero dei funzionari e degli agenti; ma è necessario che gli uni e gli altri riscuotano la fiducia delle popolazioni.

Confida che alle promesse, per verità alquanto generiche, del Governo seguiranno concreti ed efficaci provvedimenti.

Luzzatti, (*presidente del Consiglio*), conviene pienamente nella necessità di rialzare sempre più il livello morale del personale di pubblica sicurezza. E confida che a quest'opera saprà attendere in modo efficace il nuovo direttore generale di questo importantissimo servizio.

Quanto a Bologna ai provvedimenti già presi ne seguiranno altri in conformità delle proposte dell'ispettore generale mandato colà in missione, e del questore di Bologna che è un funzionario degno della fiducia del Governo e della popolazione.

Mozione sulla sistemazione di P. Colonna in Roma

Luzzatti, (*presidente del Consiglio*), annuncia che nelle negoziazioni, che sono in corso coll'amministrazione comunale di Roma, il Governo terrà conto del concetto che informa la mozione presentata dagli on. Ferdinando Martini, Roberto Galli, Toscanelli ed altri deputati.

Prega pertanto i proponenti della mozione e coloro che erano inscritti sulla discussione della medesima di rimettere lo svolgimento al prossimo lunedì.

Toscanelli: consente.

Gallenga chiede che si discuta ugualmente la sua mozione sulla viabilità di Roma la cui discussione era stata abbinata con l'interpellanza Toscanelli. Si tratta infatti di una questione urgente.

Sacchi (*LL. PP.*) Crede che sarebbe il caso di rinviare anche questa mozione. Del resto, dubita in che cosa potrebbe esplicarsi la competenza del Ministro dei LL. PP. nella questione delle strade di un Comune. Ad ogni modo, si rimette ai desideri dell'on. Gallenga.

Gallenga Svolge la sua mozione firmata anche dagli on. Bizzozero, Rota Francesco, Toscanelli, Nunziante, Cottafavi, Montauti, Baslini, Montù Gazelli « La Camera convinta che specialmente in occasione delle feste del Cinquantenario il Governo non possa disinteressarsi delle condizioni di deplorevole incuria in cui è abbandonata la viabilità della Capitale, invita il Governo a provvedere nella forma che stimerà più opportuna ».

L'oratore esordisce dichiarando che i proponenti della mozione sono mossi dall'interesse vivissimo e dall'amore per Roma, gravemente danneggiata.

Nè intendono elevare speciale censura al Municipio di Roma, poichè la sistemazione della viabilità in una città così estesa non può essere agevole.

Ma il Municipio ha la colpa di avere ritardato i lavori stradali, senza farli coincidere con gli altri lavori per pose di cavi, di tubolature ecc., ecc., per modo che ad ogni lavoro si son dovute nuovamente sconvolgere le strade faticosamente aggiustate, e ciò ripetute volte di seguito. Così da molti mesi le strade non sono più tali suscitando le proteste dei cittadini ed il malumore di forestieri che si risolve in grave danno per Roma.

L'oratore rileva che si è nominato un tecnico per la direzione dei lavori delle tramvie municipali. Stipendio? 50.000 franchi (*commenti — ilarità*). Ma il tecnico sta fuori di Roma; e, quando viene qui, riceve indennità di viaggio e residenza. (*commenti*).

Con tutto ciò i lavori per la posa dei binari non sono proceduti troppo bene. Si sono sbagliati dei tracciati e si son dovuti rifare, mettendo sempre più sottosopra il suolo stradale.

L'oratore rileva che il Municipio vien meno a tutte le regole d'igiene imposte dalla legge. Esso avrebbe dovuto regolare, anche nell'interesse igienico, gli scavi nelle strade, perchè questi scavi non fossero permanenti; avrebbe dovuto provvedere al sistema di fognatura che in certi punti è deficientissimo o manca addirittura. Cita al riguardo un giudizio del sen. Balestra.

Cita anche dei rilievi poco confortanti fatti al proposito da alcuni stranieri.

Conclude che il Ministero dei LL. PP. deve invigilare per quanto riguarda il suolo stradale. Come pure il Governo vigilare per l'osservanza delle leggi igieniche (*approvazioni — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore*).

Gallenga. Rammenta che lavori di questo genere si sono fatti sempre a Roma e mai si sono deplorati così gravi inconvenienti .(*Vive approvazioni*).

Tuttavia in questi momenti non crede sia il caso di insistere. Ritira quindi la mozione. (*Bene*).

Sull'Esposizione del ritratto a Firenze.

Di Scalea. (*Esteri*). Risponde ad un'interrogazione dell'on. Guicciardini circa le voci calunniose raccolte da un giornale tedesco per discreditare la Mostra del ritratto di Firenze.

Dichiara di deplorare vivamente una pubblicazione affermante cosa insussistente, come ben sanno anche all'estero.

Nota infatti che la Mostra del Ritratto non è una speculazione e non ha quadri da vendere. Anzi il Governo profitta dell'occasione per testimoniare la sua riconoscenza alle Corti estere, alle Accademie, ai Musei che da tutti i paesi del mondo hanno voluto concorrere alla Mostra del Ritratto, inviando le migliori e più apprezzate opere dell'arte classica.

Il Governo ha telegrafato al nostro Ambasciatore a Berlino perchè assuma sollecitamente informazioni sull'autore dell'infondato attacco, riserbandosi di prendere i provvedimenti che saranno del caso. (*Vive e generali approvazioni*).

Guicciardini ringrazia per la sollecita ed esplicita risposta. Nota che nella campagna di denigrazione che si tenta contro le feste cinquantenarie, si cerca anche più specialmente di colpire Firenze.

Si dichiara soddisfatto della dichiarazione dell'on. Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

Conclude augurandosi che i denigratori delle nostre feste cinquantenarie, siano messi alla gogna del mondo civile. (*Approvazioni*).

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Banche e Società

Istituto di Fondi Rustici

Cap. Sociale L. 25 milioni tutto versato

Il 25 febbraio - come già è noto - ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa società, la quale non ostante le pessime annate ha dato e viene dando gradualmente prova di vigoria, dovuta certamente alle progressive migliorie introdotte nella conduzione dei fondi.

Ci pare utile quindi pubblicare la relazione atta dal Consiglio di Amministrazione all'assemblea.

Signori Azionisti,

A tutti voi, abituati a seguire con cura le vicende della agricoltura nazionale, è ben noto essere stato il 1910 uno fra gli anni meno fortunati dell'ultimo decennio. Sarebbe inutile rammentare le ragioni di ciò; principale fra le altre la stagione intempestivamente calda e intempestivamente piovosa, sicchè nel solo frumento l'agricoltura italiana ha perduto più di 250 milioni di lire in paragone del raccolto dell'anno precedente (10 milioni di quintali in meno), e le altre colture hanno tutte sofferto egualmente, in proporzione della loro estensione, se forse se ne eccettuino, e solo in alcune regioni, il prato ed il pascolo.

La nostra azienda ha risentito anch'essa, nè poteva essere altrimenti, della avversa stagione; ma, lo diciamo con compiacimento, è così solida e armonica la sua costituzione agrario-economica, a causa della divisione della nostra proprietà fra differenti regioni dalle più settentrionali alle più meridionali d'Italia, ed a causa della diversità delle colture, che gli effetti della cattiva annata non sono nel complesso tali da farsi sentire sui risultamenti del nostro bilancio.

Per questa ragione, continuandosi da noi sempre nell'ordinamento della vasta e varia azienda, possiamo dare un dividendo alquanto maggiore in un anno, nel quale tutti i proprietari di terra hanno avuto una diminuzione, o qualche volta anche grave, dei loro redditi.

Ed eccoci a darvi conto, nei particolari, delle nostre diverse proprietà :

La bonifica di Gallare-Ferrara

Le **Gallare** hanno dato una diminuzione nel reddito netto di L. 50 mila su quello dell'anno scorso. La ragione precipua di questa diminuzione è detta facilmente: i nostri 1143 ettari a frumento, autunnale e marzuolo, da una produzione media, ad ettaro, che due anni or sono fu di quintali 29 e l'anno scorso di 22 quintali, è quest'anno discesa a 17 quintali; e l'utile nella coltura del mais è stato di tre quarti inferiore a quello dell'anno scorso. E' avvenuto colà quello che è avvenuto altrove; le promesse fino alla primavera aprivano l'animo alle migliori speranze; ma la granitura avvenuta in pessime condizioni climatiche, a causa delle continue pioggie, ha reso vano quelle speranze. La diminuzione del reddito, come può vedersi con facile calcolo, sarebbe stata di molto maggiore, se non l'avessero in parte compensata i proventi del bestiame.

In quei terreni molto leggieri, il lavoro è quasi interamente fatto da vacche, delle quali possediamo il bel numero di 1300 circa. Questo armento ci dà un lavoro adeguato a quelle terre, mentre il vitellame ci permette una continuata selezione ed un aumento nel numero, che rendono sempre maggiore il valore dell'armento stesso.

I prezzi remuneratori nel mercato del bestiame, dei quali peraltro abbiamo tenuto calcolo molto prudente in bilancio, ci han creato parziale compenso alle diminuite rendite delle colture. E passiamo alle altre proprietà in Alta Italia.

La vendita di Gavello-Emilia

Nella nostra relazione dell'anno scorso vi annunziavamo che, stanchi dello sciopero e del boicottaggio che durava da due anni, avevamo concluso la vendita del **Gavello** e terreni annessi. Naturalmente, la vendita in quelle condizioni non poteva essere delle più vantaggiose, ma pure rappresentava un premio non dispregevole sul prezzo da noi pagato e sul costo di tutte le bonifiche da noi fatte. Quest'anno il Gavello scompare dal nostro bilancio; ma non è inutile osservare che mentre l'anno scorso ci aveva dato una perdita di 30 mila lire, quest'anno il residuo prezzo di esso, garentito sopra ipoteca, ci dà un attivo di 38 mila lire.

Fra quelle che potremmo chiamare le dipendenze delle Gallare, perchè sottoposte all'ispezione del direttore di esse, vi erano anche i beni in Romagna ed anche questi abbiamo venduti con piccolo utile. Trattavasi di una proprietà sparsa, non facile a sorvegliare e difficile a migliorare.

Nell'Alta Italia non ci resta oramai altra proprietà fuori di quella della tenuta delle Gallare, la quale del resto rappresenta in valore quasi il terzo delle nostre terre e pressochè il quarto dell'intero nostro capitale.

Italia Centrale

La maggior parte della nostra proprietà resta sempre nell'Italia Centrale. In essa notevolissimi mutamenti hanno avuto luogo in quest'anno. Abbiamo venduto due grandi tenute, **Cerbara** presso Orvieto e **Pianciano** presso Spoleto; abbiamo all'incontro comperato **Castel d'Alfiolo** e **Fassia** presso Gubbio e **Crespignano** presso Pisa. I fondi venduti lo furono per un prezzo di un milione e 900 mila lire. I fondi comperati han costato una cifra di poco maggiore, circa due milioni 100 mila lire.

Eccovi le ragioni di queste vendite ed acquisti.

I due latifondi venduti provenivano dalla Banca d'Italia. Del primo, **Cerbara**, noi avevamo già negli anni precedenti vendute alcune piccole parti, alla periferia; e queste vendite avevano prodotto un buon utile.

Questo grande e bel fondo era, quando lo acquistammo, dato in fitto ad una ragione modica; sicchè noi attendiamo la fine del contratto per riprenderlo e sottoporlo a coltura più intensa e razionale; ma le offerte vantaggiose fatteci per la vendita, offerte che rappresentavano un premio molto notevole sul prezzo d'acquisto, la considerazione del lungo tempo che sarebbe stato necessario per restituire quel latifondo in buono stato, specialmente per il deterioramento della parte boschiva, e finalmente la possibilità di trovare nella stessa regione altre terre egualmente e forse più convenienti per noi, c'indussero a cederlo.

La tenuta di **Pianciano** era anch'essa assai bella; ma presentava il difetto di non avere, può dirsi, che una sola cultura, e la più aleatoria: l'oliveto. Fin da quando fu acquistata era destinata alla rivendita. Ne abbiamo trovato un prezzo conveniente che, oltre il prezzo d'origine e le migliorie, presentava un margine, e l'abbiamo venduta.

L'impiego fatto nella medesima zona di un capitale di poco maggiore presenta indubbiamente, per avviso concorde di tutti i nostri tecnici, vantaggi notevoli; giungeremo molto più presto e sicuramente ad una rendita maggiore e la rivendita parcellare delle nuove tenute acquistate, e specialmente di quella di Crespignano, composta di un centro e di molte piccole colonie sparse nelle vicinanze di Pisa, presenterà buon utile.

In Maremma

Ma, oltre quelle delle quali abbiamo fatto parola e alcuni piccoli pezzi di terra nei dintorni di Roma, dei quali non è necessario intrattenervi e che ci pervennero dalla Banca d'Italia, noi, come sapete, possediamo ancora nell'Italia centrale le due grandi tenute di **Grosseto** e di **Torre del Padiglione**, quella d'**Ischia di Castro**, ridotta, per vendita assai vantaggiosa fatta l'anno scorso, a meno che la metà, e **Settimello** presso Firenze.

Ischia di Castro è ancora in fitto e dà buon reddito,

Settimello lo è stato fino a pochi mesi or sono; ma abbiamo fiducia che, amministrato direttamente, ci darà miglior reddito.

Più lunga menzione meritano Grosseto e Torre. Voi sapete che la splendida tenuta di **Grosseto** è una delle prime che sia venuta in nostre mani fin dalla creazione della Società Agricola Industriale; ed oggi che una grossa parte di Ischia di Castro è stata venduta, è anche la più vasta, 4600 ettari.

Spese ingenti sono state da noi fatte sulla tenuta stessa, e finora non avevamo avuto da essa una rendita adeguata. Quest'anno però possiamo annunziarvi con piacere che, accresciuto il prato e il bestiame nella parte condotta ad economia e data una maggiore estensione alla mezzadria, specie nella parte periferica e collinare, le rendite han fatto un vero salto e son più che raddoppiate da quelle dell'anno scorso. Questo salto ci ha indotto ad esagerare in prudenza in tutto, e specie nelle stime, per evitare ogni illusione. Ad ogni modo, la maniera proficua di condurre quella grande tenuta ci pare ormai chiara; nella zona costeggiante la collina bisogna estendere la mezzadria, che abbiamo sperimentato darci un buonissimo reddito, nonostante l'alto costo delle case coloniche: il vostro Consiglio ha, perciò, ordinato di costruire subito altre 10 case coloniche, con ampie stalle. Nella parte centrale invece, condotta ad economia, aumentare il bestiame tanto quanto si può, aumentando in proporzione i foraggi, specie le mediche, assai più adatte a quei terreni di colmata, e restringendo i cereali. Questa coltura, checchè se ne pensi o se ne dica, è poco remunerativa a causa dell'alto prezzo della mano d'opera, ed è troppo aleatoria nei paesi del Mezzogiorno per la cattiva ripartizione delle pioggie e per la siccità: è quindi bene ridurla solo a quella parte nella quale è assolutamente necessaria per i bisogni della rotazione; allora le precedenti ripetute colture di leguminose induttrici di azoto rendono possibili raccolti molto pingui, se la stagione non corra assolutamente contraria.

Lazio

Torre del Padiglione ci ha dato un reddito di poco superiore a quello dell'anno scorso. L. 130.000 al netto delle spese, cioè il 4 1/2 % del capitale totale impiegatovi; del resto, in quest'anno non sono stati ancora utilizzati i 400 ettari circa prosciugati e dei quali la bonifica è stata ultimamente completata. Questa proprietà, come quella di Grosseto, ci ha cagionato molte spese, ed altre ci costerà ancora; ma il buon successo de' nostri lavori è orami sicuro. Solo un grande Istituto come il nostro può, seguendo un intelligente piano di miglioramenti anche dispendiosi, ottenere risultati simili in una grande tenuta. Qualche volta è necessario spendere sopra un fondo più del valore di costo del fondo stesso; ma quando si è giunti, così facendo, ad ottenere un reddito proporzionato a tutto il capitale impiegato, non solo si è fatta una sana operazione finanziaria, ma si è reso un servizio al paese accrescendo, direttamente con l'opera o indirettamente con l'esempio, la ricchezza nazionale.

Torre del Padiglione, della quale prima si parlava come della pessima fra le tenute dell'Agro Romano, ora è munita di vasti fabbricati, destinati ad accrescersi, e divisi in vari centri; ha una splendida strada d'accesso alla stazione di Carroceto ed è stata bonificata nella parte più ricca e insieme più insalubre. Scuola e chiesa coronano quest'opera civile la quale, cominciata nella parte sua più difficile e più dispendiosa, andrà ora completandosi nella parte che, pur costando di meno, darà frutti più abbondanti.

Nelle Provincie meridionali abbiamo continuato nella applicazione del nostro sistema, quale ve lo abbiamo descritto nelle precedenti relazioni: venir cioè vendendo man mano, ma senza fretta, i numerosi minuti e sparsi fondi che formavano tanta parte del nostro patrimonio in quelle regioni; affittare o cedere a mezzadria quelli che non si vendessero, apponendo sempre la clausola risolutiva per il caso di **vendita**, e concentrare in qualche fondo maggiore la nostra attività.

Italia Meridionale

Nelle Provincie di Napoli e contermini, abbiamo venduto per 138 mila lire con un vantaggio dell'11 o 12 per cento sul prezzo d'acquisto: in Provincia di Potenza per complessive lire 89 mila, con un utile un po' maggiore, cioè di circa il 15 per cento. In Viesti per lire 135 mila ciò che ci era costato lire 81 mila, e in Monteleone per piccole somme con piccolo vantaggio. Dopo chiuso il nostro bilancio si è continuato in queste vendite per la montagna di Itri e per altri fondi. Così noi veniamo sempre nettando e rinforzando il nostro patrimonio. Le vigne che ci restano ancora in Provincia di Foggia e di Bari, date in affitto o a mezzadria, hanno avuto scarso prodotto come tutte le altre in quella regione; ma la elevazione del prezzo del vino giacente in cantina ha largamente compensata la povertà della produzione, sicchè **Lucera**, che l'anno scorso ci aveva dato una perdita di 18 mila lire, ci ha dato quest'anno un utile di 20 mila lire.

Siccome queste vigne destinate ad essere rivendute, non sono facilmente frazionabili, la fine della crisi vinicola ci fa sperare non lontana la vendita, specialmente se prodotto e mercato non avranno troppo triste sorte nel corrente anno.

Aggiungeremo che i numerosi canoni della proprietà già Martirano in Provincia di Lecce sono stati interamente riscossi, e che in quel vasto fondo, con diverse centinaia di famiglie di coloni, abbiamo potuto fondare una scuola e incominciamo un lavoro commerciale, acquistando i prodotti dei nostri coloni, perchè questi non siano costretti a venderli con gran perdita a piccoli speculatori locali. Questo lavoro non è facile ad organizzare a cagione della difficile rivendita: ma speriamo riuscirvi per il vantaggio dei coloni e perchè a noi sia più agevole la riscossione integrale dei canoni.

Le due tenute del Mezzogiorno che amministriamo direttamente e stiamo migliorando, **Eboli** in Provincia di Salerno e **Frigole** in Provincia di Lecce, ci han dato quest'anno una rendita maggiore dell'anno scorso, benchè le culture fatte nella prima abbiano subito le tristi vicende generali.

Come vi è noto, abbiamo nelle isole due non grandi proprietà, una in Provincia di Palermo, l'altra in Provincia di Cagliari. Di queste due la prima ci ha dato piccolissimo utile, l'altra una perdita notevole pel valore capitale che essa rappresenta. La Direzione ha preso energiche misure per modificare l'amministrazione di queste proprietà onde trovar modo di trarne un ragionevole utile, darle in fitto o venderle. Specialmente la proprietà di Cagliari ci ha dato, eccetto nel primo anno nel quale la comperammo dalla Banca, sempre esito negativo; è vero però che le stagioni sono state molto avverse specie per la siccità.

Conclusioni

Come voi vedete, o Signori, l'Istituto nostro conta ora sei grandi aziende: nel Settentrione, Gallare; nell'Italia Centrale, Grosseto, Torre del Padiglione e la nuova azienda, tutta a mezzadria, costituita dalle due tenute testè comperate a Gubbio; nel Mezzogiorno, Frigole ed Eboli. Intorno a queste sei grandi aziende ve ne sono diverse minori come Settimello presso Firenze, Ischia di Castro (che è ancora di 2000 ettari circa), le proprietà in fitto di Terra di Lavoro, le vigne in Provincia di Foggia e Bari e le due proprietà nelle isole. Queste proprietà formano come il passaggio dalle grandi aziende ai piccoli fondi sparsi, che possediamo ancora in Calabria, in Basilicata, in Provincia di Lecce e in altre Provincie specie del Mezzogiorno, e dai quali si ritrae oggi una modesta rendita, ma che sono destinati a dar vita al secondo dei cespiti, quello delle rivendite.

Queste, finora, non sono andate di pari passo con le ricompre: le compre notevoli fatte in quest'anno nell'Italia Centrale, e che sono le prime dopo l'acquisto dei beni della Banca d'Italia, compensano e neppure completamente le vendite di Corbara, Pianciano e quella parziale d'Ischia di Castro. Per ritornare al valore in terreni che avevamo al 1906 ci resta da impiegare le somme risultanti dalle vendite fatte del Gavello, dei fondi nella Provincia di Forlì e in tutte le provincie del Mezzogiorno. A tal proposito dobbiamo però farvi osservare essere in questo momento, a causa delle condizione del mercato della terra, più facile far buoni affari con le vendite, anzichè con le compere. Inoltre, sopra diversi nostri fondi gravavano quando li comperammo mutui ipotecari molto onerosi; sicchè appena fu possibile, ci siamo affrettati a liberarcene.

Inoltre le vendite vantaggiose vengon fatte solo dando ragionevole dilazione al pagamento almeno per una parte del prezzo, e al primo giorno del presente esercizio ci restavano da introitare ancora lire 1.648.000 circa, come residuo prezzo dei beni venduti.

E' d'uopo infine riflettere che il successo della nostra intrapresa dipende dalla qualità del personale specialmente di campagna e che l'educazione di esso non è cosa nè facile, nè sollecita. Lo stiamo migliorando sempre; ma il numero non è, nè può essere ancora abbondante; e non si potrebbe oggi, senza pericolo, aumentare di troppo la terra a conduzione diretta.

L'anno scorso, nello annunziarvi che il secondo dei nostri cespiti, i proventi delle vendite, avevano raggiunto la notevole cifra di L. 500.000 e più, vi dicevamo non potersi sperare che il gettito di quel reddito si sarebbe tenuto ad eguale altezza negli anni avvenire; e difatti esso in quest'anno ha di poco sorpassato le L. 350.000, cifra ancora importante, che in gran parte si deve alla vendita della tenuta di Corbara. Non è chi non veda questo cespite delle vendite essere incerto: ma esso è specialmente utile per i primi bilanci, finchè le nostre grandi tenute non giungano ad essere in pieno reddito. Le terre che potremmo chiamare di seconda e di terza grandezza, e delle quali abbiamo fatto cenno testè, serviranno ad alimentare questo cespite secondario sul quale, del resto, noi non dobbiamo fare che limitato assegnamento per un lontano avvenire. Negli inizi esso ha rinforzato il nostro bilancio, esiguo, come lo è sempre quello delle terre in trasformazione: ora che il bilancio sta trovando nel suo provento principale forze sempre maggiori, il prodotto secondario sarà un potente benchè non regolare rinforzo del bilancio stesso e metterà la nostra azienda sopra basi di grandissima solidità.

Il quadro che con l'abituale schiettezza vi abbiamo fatto testè del nostro patrimonio vi avrà persuasi che grande è la vigoria del nostro giovane Istituto. Essa si accrescerà sempre più, ne abbiamo ferma fiducia, se continueremo con prudente arditezza nella via intrapresa.

Non abbiamo bisogno di dirvi che nelle stime siamo stati, come negli anni trascorsi, prudentissimi pur essendo veritieri e che tutte le svalutazioni necessarie sono state fatte con severità coraggiosa.

Il nostro personale tecnico e contabile è degno di elogio.

In conformità delle risultanze della nostra contabilità, siamo lieti infine di poter proporre di dare sette invece di sei lire di dividendo per azione e quindi, secondo l'articolo 41 del nostro Statuto, vi proponiamo il seguente riparto degli utili:

al fondo di riserva (10 %)	L.	103.779.93
alle azioni (85 %)	»	875.000—
al Cons. d'Amministr. (3 %)	»	31.133.98
a disposizione del Cons. (2 %)	»	20.755.98
a nuovo	»	7.129.50
Totale utili	L.	1.037.799.39

L'Assemblea accogliendo con molto favore la Relazione e i risultati del bilancio, approvò con voto unanime il dividendo proposto dal Consiglio e procedette alla rielezione dei membri uscenti del Consiglio.

Questo rimane così composto:

Presidente — Cappelli march. Raffaele - dep. al Parl.
Vice Presidente — Maraini comm. Emilio - id.
Cons. segretario — Calabresi cav. Paolo
Consiglieri — Aguet cav. James
» Balduino comm. Cesare
» Celesia bar. Alessandro
» Colonna princ. Prospero - sen.
» Cappa-Zuccari cav. Orazio
» Ottavi comm. Eduardo - dep.
» Pavoncelli comm. Nicola
» Rubini comm. Giulio - dep.
» Stoffel Giuseppe.

Sindaci:

Effettivi Anselmi ing. Francesco.
» Gualerzi comm. Francesco
» Guex cav. Paolo
» Marchiori ing. Gastone
» Viale comm. Dante.
Suppl. Cerio cav. Giuseppe - Chiarini avv. Guelfo.

Assemblee di Società Anonime

Le Società anonime legalmente convocate sino ad oggi in assemblea generale dopo l'11° elenco pubblicato nel *Popolo Romano* del 12 corr. pel mese di marzo sono le seguenti:

26 Costruzioni A. Brambilla — Milano
» Soc. an. cementi — Ravenna
» Banca Bergam. dep. e conto corr. - Bergamo
» Astese Monferrina tram. ferr. — Torino
» Tintoria e mercirizzazione già Rusconi - Milano
» Banca Credito e risp. — Bagni Monte catini
» Tipolitog. Ripalta, almanacchi — Milano
27 Assicurazioni « L'Italiana » — Genova
» Elettricità Alta Italia — Torino
» Cotonificio Val d'Olona — Marnate
» Istituti Kinesiterapici — Roma
» Miniere - fonderie antimonio - Genova
» Abitazioni econ. in Torino — Torino
» Soc. « Roma » costruz. meccaniche — Roma
» Piemontese carburo e affini — Roma
» Manifattura ceramica Pozzi — Milano
» Forze idrauliche alto Po — Torino
» Ricordi e Finzi — Milano
» Staz. clim. Viareggio-Matanna — Viareggio
» Torinese tram. e ferr. econ. — Torino.
28 Lavori zinco F.lli Morteo — Sestri Ponente
» Messinese elettricità — Messina
» Marchigiana imp. elettriche — Ancona
» Banca centrale per le industrie — Roma
» Giardino Zoologico di Roma — Roma
» Cotonificio d'Inveruno — Milano
» Navigazione nel Garda — Milano
» Utilizz. dei combustibili — Torino
» Industriale Italiana — Genova
» Saline Italiane — Roma
» Ferrovia Sondrio-Tirano — Milano
» Esercizio Cacini — Genova
» Romana Tram-Omnibus — Roma
» F. e P. Ingegnoli e soci — Milano
» Officina Gas. Molteni — Busto Arsizio
» Gen. Ital. tassametri — Milano
» Industriale Marsicana — Roma
» G. Viannini e C. cementi — Roma
» Trazione elttr. « Verbano » — Pallanza
» Società per l'acciaio — Roma
» Banco Sconto e Sete (liq) — Torino
» Omnibus e vetture di Milano — Milano
29 Docks Liguri — Genova
» Cotonificio Rolla — Torino
» Officine già Diatto — Torino
» Prod. chim. Candiani-Girardi-Berini — Milano.
30 Cartiere Giacomo Bosso — Torino
» Elettrica e elettroch. Caffaro — Milano
» Manifattura Clusone — Bergamo
» Domenighetti e Bianchi, costr. — Milano
» Lorini Nathan costr. mecc. e ferr. — Milano
» Poligrafica italiana — Milano
» Banca di Messina — Messina
» Navigazione Alta Italia — Torino
31 Miniere ed acque arsen. Stresa — Milano
» Guidovie centrali venete — Padova
» Ferrovie Brianza centrale — Milano
» Navig. a vap. lago d'Iseo — Lovere
» Rueping-injezione legnami — Napoli
» Napoletana imprese elettriche — Napoli
» Materiali di costruzione — Venezia
» Alberghi Lago Maggiore — Milano
» Soc. an. « Le Luminosa » — Genova
» Soc. Padovana « Francesco Petrarca - Padova
» Acquedotto liguro — Genova
» Fabbrica fez C. Scavia e C. — Mortara
» Trasporti Mestre — Milano
» Off. elettriche genovesi — Genova

Cronaca di Roma

Quirinale — **Il dono dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Regina Elena.** — Oggi, martedì alle ore 13,10 giungono a Roma i cavalli regalati a S. M. la Regina dall'Imperatore d'Austria. Il cap. Adamovich dello squadrone della Guardia del Corpo sarà alloggiato ospite di S. M. il Re all'albergo Excelsior.

Domani mercoldì alle ore 14 il capitano presenterà i cavalli alle LL. MM. al Quirinale.

Assisterà anche l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. von Merey.

La cerimonia al Pantheon. — Stamane alle 10,30 saranno celebrati al Pantheon solenni funerali in memoria di Re V. E. II e Re Umberto.

La messa sarà celebrata dal cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria.

Prima della cerimonia ufficiale, alle 8, il Re e la Regina Margherita assisteranno ad una messa bassa, celebrata dal cappellano di Corte, mons. Bianchi.

In occasione della funzione, il Sindaco ha disposto che dalle 9, fino al termine, sia vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza e in via della Rotonda, in via e piazza della Minerva, in via della Palombella e in via di S. Chiara.

Speciali disposizioni sono state date per le carrozze con biglietti d'invito.

Vatican Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale Di Pietro, monsignor Doebbing vescovo di Nepi e Sutri, monsignor Jousard arcivescovo titolare di Arcadiopoli. Coadiutore del Vicario apostolico d'Athabaska.

S. S. ha poi accordato udienza collettiva.

Al Campidoglio. — Il Consiglio Comunale, come è noto, era convocato per ieri sera lunedì. All'ordine del giorno erano inscritte le comunicazioni del Sindaco in ordine alla legge di Roma.

Siccome il Sindaco non poteva comunicare nulla di positivo, perchè nel Consiglio dei ministri tenuto verso le sei, dopo la conferenza fra il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro e il Sindaco, non si potè prendere una deliberazione definitiva, non essendo stata esaurita la discussione — che fu abbastanza animata volendosi evitare, dati gli umori della Camera, che il progetto s'incagli il Sindaco convocò la Giunta, per riferire in ordine alla conferenza avuta cogli on. Luzzatti e Tedesco.

La discussione in Giunta si protrasse fino alle 8 e, poichè il Sindaco non avrebbe potuto fare alcuna comunicazione al Consiglio, la Giunta deliberò di rinviare la seduta o convocare – come si dice al Senato – i consiglieri a domicilio.

Se non che non c'era più tempo per avvertire, neppurà col telegrafo i consiglieri del rinvio della seduta indetta per le nove: onde si dovette mettere in sentinella il gran portiere per avvertirli man mano che spuntavano sulla piazza.

Naturalmente vi furono parecchie recriminazioni, le quali, date le circostanze suesposte, non erano giustificate.

Sono del resto piccoli incidenti della vita.... bloccarda.

Come è facile capire, fra i discendenti dalla vetta e gli ascendenti vi furono vari scambi d'idee intorno alle proposte annunziate dai giornali della sera e non ancora concrete, ma noi siamo sempre discreti e non crediamo sia il caso di riferirle.

Diremo soltanto che i più bloccardi non vogliono saperne di Commissioni di vigilanza e si capisce. Essi vorrebbero che lo Stato pagasse questi altri cinque milioni (e rotti) all'anno per tutta l'eternità, senza controlli, senza vigilanze, senza niente.

Si vede che non conoscono gli umori del Parlamento, altrimenti si persuadrebbero che o si accettano le proposte del Governo o si va alla Prefettura del Tevere, che, secondo noi, sarebbe la migliore delle soluzioni.

Lo abbiamo detto 30 anni fa.

Legazione di Baviera presso il Quirinale. — Al pranzo offerto dal Ministro di Baviera bar. Rodolfo de Tann Rathsamhausen nella ricorrenza del 90° genetliaco del Principe Reggente di Baviera assistevano i seguenti invitati:

S. E. Jagow ambasciatore di Germania; S. A. il principe di Buelow; il principe de Stolberg consigliere dell'Ambasciata di Germania; il barone de Gebzattel, generale di cavalleria in disponibilità; il sig. Schniztter Console di Germania; sig. Bohn, condirettore della Banca Commerciale; il prof. Kampf, vice pres. della R. Accademia di Belle Arti, Commissario generale della Sezione tedesca all'Esposizione di Belle Arti in Roma per le feste del 1911, sig. Heyne, scultore, pres. del Circolo degli artisti tedeschi in Roma; il bar. de Frays, segretario della Legazione di Baviera ed altri signori bavaresi tra cui i dott. Schiefele, Kugler e Bohner professori alla Scuola tedesca, il conte Haugwitz, il sig. Weil e il sig. Epler dell'Ambasciata di Germania.

Giunta Provinc. Amministrativa

Nella sua ultima adunanza la Giunta P. Amm. prese le seguenti deliberazioni.

NAZZANO - mutuo di lire 30.000 - approva
CARPINETO - bilancio 1911 - rinvia
SEZZE - ricorso Fanelli Onorio - esercizio - accolto ridotta la tas.
RIANO - capitolato sanitario - approva con modificazione.
NEPI - reg. daziario e tariffa - rinvia
CASAPE - tariffa tassa famiglia - non approva.
ALLUMIERE - acquedotto comunale - vertenza Piroli - non approva.
NETTUNO - convenzione con l'Esattore parere contrario
ORTE - bilancio 1911 - autorizza l'eccedenza.
RIOFREDDO - idem - rinvia
SAMBUCI - idem - idem
CASAPE - sussidio al comizio agrario - approva.
CELLENO - aumento salario allo scopino - approva
CIVITELLA - ag. università agr. transazione col Comune - appro.
FORMELLO - impianto telefono - approva
FRASCATI - aumento sessennale De Julis - approva
GORGA - modificazione capitolato sanitario - approva
GORGA - aumento salario scopini - non aprova
JENNE - compensi alle guardie campestri - approva
LEPRIGNANO - domanda Sinibaldi per proroga - pagamento suo debito - non approva.
M. COMPATRI - Mutuo di lire 40.000 - approva
M. ROMANO - mod. Pianta Organica - approva.
NEROLA - mod. tassa famiglia - non approva.
PATRICA - mandato d'ufficio Biscossi - attendere la deliberazione - Consiglio
PONZANO - mandato di ufficio - Ferretti emissione del mand d'uff.
M. CANTERANO - aumento stipendio al segr Com. - approva
ROMA - aumento paga carrettieri - Nett. Urb. - approva
ROMA - vendita area al Testaccio - approva
ROMA - dep. prov. cessione relitto al Com. di Olevano - approva
ROMA - strada Prenestina - acquisto Mariotti - parere favorevole
S. MARTINO - aumento stipendio al segretario - approva
S. MARTINO - cessione gratuita area - parere favorevole
S. ORESTE - cessione area fabbricabile - approva
SEGNI - T. F. Autolisei - accolta in parte - ridotta la tassa
SERRONE - modificazione pianta organica - approva
SEZZE - aumento stipendio impiegato Cima - approva
SORIANO - impianto telefono - approva
TERRACINA - mutuo edificio scolastico - approva
TERRACINA - modificazione capitolato veterinario - approva
VELLETRI - mutuo di lire 35.388 - rinvia
VIGNANELLO - autorizzazione a stare in giudizio - autorizza

Per Giuseppe Zanardelli. — Oggi alle 15 al Palazzo di Giustizia — sarà scoperto e inaugurato il busto in bronzo di Giuseppe Zanardelli.

Alla solenne cerimonia parteciperanno il Governo le e Autorità e una larga rappresentanza della Magistratura e del Foro locale, nonchè i rappresentanti della Curia, Municipio e Provincia di Brescia.

Parlerà per primo l'on. Amici Giovanni per la consegna del busto offerto da lui a nome del ricreatorio *Giuseppe Zanardelli*, ora diciolto.

Seguiranno l'on. Fani, Guardasigilli, poi il Sen. Oronzo Quarta, Proc. Gen. della Corte Suprema, il comm. Lapecchioli quale presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'on. Finocchiaro Aprile quale presidente del Circolo Giuridico succeduto a Zanardelli e infine l'avv. Castiglioni per la Curia di Brescia.

Condoglianze per la morte del sen. A. Pierantoni —S. M. il Re ha inviato il Primo aiutante generale Brusati a presentare le sue condoglianze alla famiglia del sen. Pierantoni.

Nella giornata si recarono molte personalità del mondo diplomatico e politico e numerosi amici dell'estinto.

Tra le firme di cui è coperto il registro, abbiamo notato : Ministro della Guerra, gen. Spingardi, Prefetto sen Annaratone, generale sen. Ponzio-Vaglia e signora; S. E. Finali; ing. Moleschott per la Camera dei Consoli; sen. Della Vedova; sig. Metaxas, ex-ministro di Grecia; senatori Schupfer, Petrella; Riare, Mezzanotte, pres. Cam. Commercio Chieti; princ. e principessa di Motta Bagnara; prof. Tonelli per la R. Università di Roma; on. Camillo Mezzanotte; prof. Benini; sen. Martinez; col. Morcaldi; avv. Serantoni; Enrique José Rovira, vice cons. Uruguay; col. Di Lorenzo; cav. avv. Niti, Cappellano di Corte; prof. Semeraro; sen. Paternostro; De Weede, min. d'Olanda, bar. Colucci, on. Manna; contessa Valentina Canera di Salasco Pasini; pr. sen. Doria Pamphili, sen. Cefaly; sen. duca Torlonia; baronessa Ferrero; sen. Biscaretti; conte e contessa Bennicelli; sen. Scaramella Manetti; march. Camillo Malvezzi-Campesi e molti altri.

I funerali avranno luogo oggi 14, alle ore 15, partendo dal villino Pierantoni via Magenta 5.

Per la IV gara del Tiro a segno. — Il 9 corr., la Commissione Provinciale per la IV gara generale del Tiro a segno Nazionale in Roma, riunitasi alla Prefettura sotto la presidenza del prefetto sen. Annaratone, votò il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Prov. riunita sotto la presidenza del sig. Prefetto sen. Annaratone delega al medesimo la nomina di due Sottocomitati: uno finanziario, per la raccolta dei fondi necessari ad incoraggiare l'intervento dei tiratori della Provincia alla IV gara gen.. ed uno tecnico, per l'organizzazione e l'istruzione delle squadre che dovranno rappresentare le rispettive Società del Tiro a segno.

Nella considerazione poi dell'importanza della data che tale festa delle armi concorre a commemorare delibera inoltre fin d'ora di offrire un dono proprio quale premio della gara suddettta ».

Il Prefetto, in conformità di tale ordine del giorno, ha nominati i due sotto-comitati.

Quello tecnico è così composto: comm. Pirzio Bircoli, comm. Mariotti, cav. colonnello Gagliardi, ispettore prov. del Tiro a segno – e il col. Pallotta. Quello finanziario, per la raccolta dei fondi e dei premi è così composto: comm. Trompeo, cav. Vesci, cap. Moretti, comm. Magagnini e principe d'Antuni.

I due comitati si riuniranno rispettivamente oggi e domani alle 15 in Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto, o, per esso, del cons. di pref. pel Tiro a segno marchese Monaldi.

Per l'educazione morale. — Ieri, alle 15, nel *Villino des Oiseaux*, in via di Villa Patrizi 13, gentilmente concesso ebbe luogo un trattenimento musicale e di recitazione a beneficio della Sezione Femminile dell'Associazione per l'Educazione morale.

Io programma era dei più attraenti, comprendendo brani musicali di autori classici e poesie del Pascoli e del Fogazzaro.

Il coro di Mendelssohn fu eseguito, con squisito senso d'arte, dalle signorine sorelle Tofano, Torresi Scavizzi, Di Campo, Simeoni e Tardani.

Si distinsero anche la signorina Giulia Arduini nell'a solo per soprano delle *Nozze di Figaro* di Mozart e nella romanza del Tosti « La Rosa » e la signorina Tofano che recitò con rara efficacia « Samarith di Gaulan di Fogazzaro.

Sedeva al piano la signorina Laura Parisi. Suonò l'arpa la signorina Maria Pasinati.

Tutti furono calorosamente applauditi.

Alla buona riuscita della festa si prestarono pure gentilmente le signorine Bozzoni e Francioni.

Fra le signore presenti notammo: la pssa di Cassano, la marchesa di Montauto, la marchesa d'Avanzo, la contessa De Loche, m.a Marcorello, Boitani, Bozzoni, Ovidi, Baccelli, Mariotti, Corenillani, Caracci, Marchetti, e la superiora delle Canonichesse di Nostro Signore Maria Berckmans.

Società ex bersaglieri. — E. stata pregata la Commissione dei festegiamenti affinchè la Società tenesse una terza festa.

Questa si sta organizzando per la mezza quaresima, 23 corr. e si terrà nella sala Santini, via Volturno 37.

Gli ex bersaglieri non soci che desiderassero il bilgietto d'invito, ne facciano sollecita richiesta alla sede sociale, via Lucchesi 31.

Lyceum. — Oggi alle 16 audizione musicale gentilmente offerta dalla signorina Giuseppina Falchero, con programma sceltissimo.

Gli infermieri.— In seguito alla deliberazione del Ministero di accordare il richiesto aumento di salario, gl'infermieri avevano smessa la loro agitazione.

Ora però ritardando l'Amministrazione ospitaliera a tradurre in atto la deliberazione ministeriale, la classe minaccia di riprendere l'agitazione e di condurla fino alle estreme conseguenze.

Anche questo è un eccesso, giacchè qualunque deliberazione di un Corpo amministrativo dev'essere approvata per legge dalle Autorità competenti.

Le costumanze popolari in Roma per la festa di S. Giuseppe. — E' l'argomento della Conferenza che questa sera alle 18 terrà in Arcadia (S. Carlo al Corso 437) il prof. Francesco Sabatini.

La « Lazio » a Licenza.— Ieri la numerosa comitiva della « Lazio » ebbe un'accoglienza festosissima a Licenza e a Civitella Cesi. Scesa alla stazione di Vicovaro, tranne alcune signore che scesero a Mandela per prendere la diligenza, si recò fino a Licenza ove il sindaco e le altre autorità comunali mostrarono i mosaici della villa d'Orazio e la fontana delle acque Oratine interessantissima. Dopo la colazione fu visitato il paese, mentre una parte della comitiva si spinse fino al grazioso paesello di Civitella Cesi posto sulla cima di un Monte a mezz'ora di distanza. La comitiva e il popolo raccolti poi nella piazza del Comune, ascoltarono una conferenza della prof. Ronconi, presentata dal conte Gnoli. Disse della storia della vita d'Orazio e della sua villa, rievocò le memorie più care dell'antica Digentia, ricordò Giovanni Pascoli e commemorò Antonio Fogazzaro alla cui Vicenza fu mandato un caldo saluto. Dopo la conferenza applauditissima il Sindaco diede un ricevimento al comune dove il cav. Ballerini, dopo aver ringraziato disse che il voto espresso lo scorso anno viene esaudito dal Ministero per il disseppellimento degli avanzi della Villa di Orazio e raccomandò la raccolta di ogni piccola memoria antica per formare un piccolo museo che potrebbe formare la ricchezza del paese a cui mandò un saluto.

Il prof. Cardinali rispose pel comune applauditissimo.

La comitiva fece ritorno a Roma alle ore 20.

Domenica gita a Fregenae illustrata dal prof. Nispi Landi.

Per la mostra di Firenze. — Ieri si è riunito il Consiglio direttivo del « Sindacato dei corrispondenti di Roma » per esaminare il caso della corrispondenza da Roma che il *Lokal-Anzeiger* pubblicò sulla Mostra del ritratto di Firenze.

In essa, come è noto, si dice, fra l'altro, che la Mostra non si riduce che a una speculazione degli antiquari fiorentini che non sanno come smerciare i loro quadri. Il Consiglio ha ritenuto che, in base allo statuto sociale, la questione debba essere deferita al Collegio dei probiviri che si riunirà oggi ed accerterà anzitutto se la corrispondenza incriminata sia o non opera del corrispondente titolare di Roma.

Aste ed appalti. — Oggi, martedì 14, alle 11, avrà luogo in Campidoglio l'asta per la sistemazione di piazza Venezia. L'asta è divisa in due lotti:

1. Costruzione di marciapiedi e fognoli: importo previsto in L. 115,700.

2. Lavori di selciatora, previsto: L. 43,400.

Il lutto di un collega. — Il collega, cav. Pietro Fornari, corrispondente dell'*Avvenire d'Italia*, ha avuto la sventura di perdere il padre cav. Luigi.

Al collega, così duramente provato dalla sventura, le nostre più vive condoglianze.

Uno sciopero di cocchieri. — I cocchieri addetti alle rimesse delle vetture da nolo si sono messi in sciopero perchè i proprietari hanno negato i miglioramenti che avevano chiesto.

Gli scioperanti sono più di 200 e hanno cominciato la serie dei loro Comizi.

Pro Monte Mario. — L'Associazione « Pro' Monte Mario » convinta che una linea tramviaria congiungente il Centro della città con Monte Mario, non porterebbe solo vantaggio ad una zona circoscritta, ma a Roma tutta, perchè i romani otterrebbero con tale linea e superando soltanto lievi difficoltà finanziarie una delle più splendide villeggiature alle porte della Capitale, ha fatto in questi giorni appello alla cittadinanza, diramando delle schede con le quali si aderisce ad un suo ordine del giorno in cui si chiede che il Comune prenda in seria considerazione l'impianto di una tale comunicazione tramviaria. All'appello della « Pro' Monte Mario » la cittadinanza risponde largamente.

Fra le centinaia di adesioni finora pervenute, sono le seguenti; Onorevoli: Alfonso Lucifero, Ettore Sighieri, Tito Poggi, Edoardo Donadio, il comm. Nuvoloni, direttore Uffici di Questura Camera dei Deputati, la marchesa Clelia Pellicano; gli avvocati: Virginio Iaconcci, Alberto Meriani, Rodolfo Hanau, F. G. Vitale, Domenico De Petris, A. Tuccimei, dott. Leopoldo Taussig, dott. Giacomo Marocco, prof. Filippo Mattoni, cav. Leonori, Pietro Dupont de Saint Pierre, ing. Vinc. Luchini.

Il Comitato agrario nazionale. — E' convocato pel 17 alle 9.30 col seguente ordine del giorno:

1. Azione parlamentare del Comitato.

2. Provvedimenti contro l'afta epizootica (Rel. on. Valvassori-Peroni).

3. Provvedimenti a tutela della produzione zootecnica (Rel. on. Gazelli).

4. Disegno di legge sulla vendita degli animali affetti da vizi (Rel. on. Patrizi).

5. Le condizioni delle Alpi consorziali e dei pascoli alpini. (Rel. prof. Fracchia).

La fine dello sciopero studentesco. — Ieri sera si sono riuniti all'Associazione Universitaria gli studenti di medicina e hanno deciso di tornare alle lezioni, pur continuando le pratiche legali per la revoca della punizione allo studente Sammartino.

Contravventori all'igiene. — La Giunta comunica una nota di contravventori alle norme d'igiene, condannati dalla II Pretura Urbana con sentenza passata in giudicato:

Della Torre Maria, fornaia via Lombardia 11 - Teneva in vendita della pasta colorata, col giallo naftol solforico senza scritta che la specificasse. L. 40 di ammenda.

Scialanga Fortunato, vaccaro, via Trionfale 138 - Faceva trasportare del latte scremato senza che ne fosse indicata la scrematura. L. 25 di ammenda.

Papini Italo, Marchesi Carlo, vaccheria, Villa Umberto I - Tenevano in vendita del latte inacidito. L. 40 ciascuno.

Michelesi Guido vaccaro, via Benedetta 8 - Nel suo esercizio vendeva lette inacidito ed annacquato al 25 %. L. 60 di ammenda.

Bonitatibus Cristino, fornaio, via Malpasso 1 - Riteneva il suo esercizo di forno in uno stato sudicio ed il pane privo di copeertura. L. 30 di ammenda.

Garofoli Giovanni e Garofoli Lisetta, esercenti caffè, via Banchi Vecchi 113 - Tenevano in vendita del latte annacquato al 10 % circa L. 30 in solido.

Galloppa Giulio, negoziante lattaio, via Vespasiano 69 - Nel suo negozio teneva in vendita del latte inacquato al 20 %. L. 60 di ammenda.

Tonini Guglielmo, negoziante di frutta, via dei Pontefici 58 - Nel suo negozio teeeva in vendita delle banane in istato di putrefazione. L. 30 di ammenda.

Ciocci Giuseppe, orzarolo, via Famagosta 59 - Teneva in vendita del caffè macinato come puro mentre era mescolato con orzo e cicoria. L. 30 di ammenda.

Betti Maria, esercente fabbrica di pasta, via S. Andrea delle Fratte 14 - Nel suo esercizio vendeva pasta all'uovo colorata col giallo naftol solforico senza scritta che la specificasse. L. 10 di ammenda.

Santono Salvatore, lattaio, vicolo delle Grotte 8 - Vendeva latte inacquato al 5 % circa. L. 5 di ammenda

Cicinelli Enrica, lattaia, viale Giulio Cesare 227 - Teneva in vendita latte inacquato al 30 % circa. L. 75 di ammenda.

Veneri Augusto, lattaio, via Colonnato 34 - Teneva in vendita latte inacquato al 20 %. L. 60 di ammenda.

Zanfardini Carmela lattaia, via Scipioni 61 - Teneva in vendita latte inacquato al 10 %. L. 30 di ammenda.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Dopo la tragedia al Rebecchino. — Al barone del Cugno è stata essegnata la cella n. 4 al quarto piano, nel reparto infermeria chirurgica, a Regina Coeli.

Egli è vigilato da una giardia carceraria che è nell'interno della cella e da un'altra che sta fuori.

Ieri si era pensato di procedere all'operazione della trapanazione del cranio per la estrazione del proiettile; ma poi l'operazione è stata rinviata.

L'arrestato tiene sempre un contegno cinico e provocante e tratta i carcerieri con il massimo disprezzo, dichiarando che si sente tranquillo perchè autorevolmente protetto.

Evidentemente egli continua nel suo sistema di difesa; farsi credere incosciente e irresponsabile!

Il delitto di piazza di Pietra. — Continuano gli interrogatori degli arrestati e per quanto si mantenga il più assoluto riserbo sui risultati di essi, si può essere sicuri che la via in cui è entrata l'autorità è quella buona e che il bandolo della matassa comincia a sbrogliarsi.

Quello che appare indubitato è che esistono ancora altri complici, che sono tuttora irreperibili; ma le ricerche sono attive e non tarderà molto che tutti i tristi eroi dell'efferato delitto di piazza di Pietra, saranno assicurati alla giustizia.

E gli arrestati di ieri e quelli di domani, oltre che di quest'ultimo delitto dovranno rispondere di altri parecchi, poichè è indubitato che a loro si devono molte altre gesta rimaste, finora, senza punizione.

Gesta dei ladri. — Ignoti ladri scassinarono la porta del Genio Civile al vicolo Castro Pretorio 5 e asportarono un armadio, un comò, due comodini e un lavabo nonchè vari bolloni delle Ferrovie dello Stato in danno della custode Faustina Fraternali ved. Mariotti.

Il valore della refurtiva ammonta a circa L. 200.

Un pugilatore terribile. — Il 3 corr. venivano a lite tra loro i figli di Natale Schina e di certo Dante, oste, entrambi abitanti in via Ludovico Muratori. In seguito a quella lite ieri sera la famiglia dello Schina provocò il Dante, identificato poi, per Dario Prili, d'anni 46, da Velletri, con osteria in via Pietro Ver.., n. 11. Il Prili reagì distribuendo pugni a tutti.

Rimasero feriti lo Schina, la moglie di lui e un figlio.

Fortunatamente si tratta di ferite leggiere, guaribili, al massimo, in 12 giorni.

Il terribile pugilatore fu arrestato.

Effetti del vino. — Il manovale Baldini, non meglio identificato, ieri, verso le 13, nell'osteria Bellomoro, in piazza Guglielmo Pepe, bevve due litri

di vino per una scommessa fatta con un suo capo di lavoro. Essendosi ubbriacato, il Baldini fu accompagnato alla sua abitazione, in piazza Tiburtina, donde fu poi trasportato con un carrettino a S. Antonio perchè non dava più segni di vita.

I sanitari riscontrarono nel Baldini pericolo di asfissia per penetrazione nella trachea di sostanze alimentari, riservandosi il giudizio.

Il solito errore. — Rossi Rosa di a. 25, abitante in via Goffredo Mameli, 17, ha bevuto la notte scorsa, per errore, della benzina. Trasportata alla Consolazione è stata giudicata con riserva.

Taccuino nero. — Il fonditore Amedeo Casali, di a. 21, in via Quintino Sella, mentre un individuo tentava togliergli un coltello, che egli teneva nella mano destra, si produsse una ferita, guaribile in 8 giorni.

Disgrazie. — Maria Petiti di a. 60 abitante in via S. Pietro in Vincoli 24, cadde nei pressi della propria abitazione riportando frattura del femore sinistro.

Ne avrà per 70 giorni, secondo il giudizio dei sanitari di S. Antonio.

— Jolanda Cacciamano di a. 3, abit. nel casello n. 30 della linea ferroviaria Roma-Pisa (Maccarese) si produsse con del caffè bollente ustioni di 1. e 2. grado alla faccia ed alle mani.

Alla Consolazione 20 giorni.

Tentato suicidio. — A scopo di suicidio il fabbro Gioacchino Perosini di a. 23, abitante in via Germanico 66 ieri sera circa le 21,30 si colpiva con un bicchiere rotto alla fronte e alle mani.

A S. Spirito 80 giorni con riserva.

— Ieri notte alle 12,20 il calzolaio Lori Duilio di a. 18 abitante in via del Boschetto 138 si lanciò nel Tevere dal ponte Margherita. Il barcaiuolo Giuseppe Oliva ed una guardia di P. S. di Campo Marzio, riuscirono a trarlo in salvo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo ed interrogato disse essere stato spinto al triste passo da dissesti finanziari.

Fu trattenuto in osservazione.

— Nell'albergo del Tritone, la governante Maria Giuli, di a. 32, tentò suicidarsi, ingoiando quattro pastiglie di sublimato.

A S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Risse. — La lavandaia Rosa Cecconi, di a. 23, presso la propria abitazione, al vicolo della Palma n. 23, ebbe un colpo di arma contendente da certa Elvira, pr ragioni di gelosia.

A S. Spirito le riscontrarono ferita al cuoio capelluto, guaribile in 6 giorni.

Colto sul fatto. — Ieri mattina venne tratto in arresto il pregiudicato Manlio Silvestri perchè sorpreso in fragrante furto d'una bicicletta in danno di Giuseppe Rocchi, ab. in via Conte Verde 45.

Tentati furti. — Nella notte dall'11 al 12 corr. ignoti ladri tentarono penetrare nel magazzino di terraioi di Alessandro Bartoloni, che ha ingresso in Borgo S. Angelo 61 e 62, scassinando una finestra sita nel cortile dello stabile segnato col n. 4-a in via Porta Castello. Ad un tratto però furono disturbati da qualcuno che passava, cosicchè preferirono abbandonare il lavoro e si diedero alla fuga.

— La scorsa notte altri ignoti, penetrati con chiave falsa nella cappelleria di Emma Riccioni in via Merulana 160, stavano per praticare un foro nel tramezzo che separa detto negozio dall'orificeria di Giulio Sabatini, quando disturbati nel bel meglio del lavoro, furono costretti ad alontanarsi, lasciando sul posto 2 paletti, uno scalpello e una boccettina di olio.

La polizia indaga.

— Ieri notte ignoti ladri ruppero una rete di ferro a difesa di una finestra del negozio di Cesare Pace, in v. Arenula 67, e introdottisi nell'interno, rubarono alcune pezze di stoffa del valore di L. 160 circa.

Disgrazie. — La cioccolattiera Maria Parziale, di a. 17, nella fabbrica dell'Unione Italo-Olandese, in via Torino n. 115, per disgrazia si ferì con un coltello alla regione sternale.

A S. Antonio 7 giorni.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ, 13 Marzo 1911 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il giorno 19 aprile 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 24 Maggio 1910

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Rammentiamo per domani sera la prima rappresentazione del *Guglielmo Tell*.

Valle. — La novità annunziata per domani sera: *Le marionette* di Pierre Wolff, si darà invece stasera.

Quirino. — Lo spettacolo era ieri sera in onore di Emilio Picello, il nuovo ottimo acquisto della Compagnia Benini. In *Serenissima* egli sostenne la parte del protagonista in modo da meritare gli applausi calorosi dello scelto pubblico che affollava il teatro. Ferruccio Benini diede del *nobilomo Vidal* quella interpretazione insuperata e insuperabile che tutti conoscono. Benissimo, come sempre, la Zanon-Paladini e tutti gli altri.

Seguì la commediola in un atto *Libro 1° capitolo 1°*, nella quale il Picello fu di una irresistibile comicità.

— Stasera *Soci del cuor* di Gallina e *Una buona idea della serva*.

Apollo. — Le nuove interessanti lotte giapponesi, richiamano ogni sera in questo simpatico teatro pubblico numerosissimo e scelto, che con calore applaude i ventiquattro figli del Sol Levante, tutti prodigiosi per agilità e per forza.

Gli assalti di Sumo, sempre a base di spinte, strapponi, ed anche schiaffi ci procurano un'emozione assai viva; nel Gumoniki poi sono tutti i ventiquattro valorosi lottatori nipponici che insieme si azzuffano finchè uno non abbia vinto di seguito cinque avversari.

All'ottimo spettacolo di varietà, questa sera si aggiunge l'importante debutto dei duettisti francesi Marsau-Castellane.

Adriano. — *Santarellina*, la spigliata operetta dell'Hervé, ebbe ieri sera un'interpretazione lodevolissima così da parte dell'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Ristori, che degli artisti.

Applausi molto calorosi ebbero la Trivelli, una *Nitouche* piena di vivacità e di grazia, il Pacoot, che del personaggio di *Celestino*, l'organista, fece una vera creazione, il Turroni, il Semoni, il Fineschi e tutti gli altri.

— Stasera *Un sogno di walzer*: negli scelti costumi che la compagnia ha fatto eseguire espressamente figureranno le *jupes-culottes*.

Irma Gramatica all'« Argentina ».

La *rentrée* di Irma Grammatica riuscì ieri sera per l'eletta artista un'alta manifestazione di simpatia di ammirazione da parte dell'uditorio elettissimo, che gremiva l'*Argentina*.

La Gramatica, una delle più intelligenti e spirituali artiste nostre, bene scelse, *Casa di bambola* di Ibsen per ripresentarsi al pubblico l'ardua parte di *Nora* le diede modo infatti di far rifulgere le sue straordinarie doti di interprete geniale e versatile.

Dopo il 2° atto le vennero offerti, in mezzo a grandi ovazioni, dei fiori magnifici.

Furono applauditi anche il Gelvani, il De Antoni, a Berti-Masi, il Mari.

— Stasera replica e quanto prima il nuovissimo *Paravento* di G. A. Traversi.

« In dirigibile » di Nancey e Armont al Nazionale.

La nuova *pochade* di Nancey e Armont, divertì moltissimo ieri sera, l'elegante folla che gremiva il teatro, nè mancarono applausi calorosi agli esecutori.

Il lavoro, che non si allontana dagli altri del genere, è gustosissimo.

Si aggira, come di consueto, intorno alla immancabile fedeltà coniugale di due mariti, con la solita ininterrotta serie di piccole avventure, di sorprese, di intrighi; con le solite mogli che perseguitano i consorti, per finire poi con l'usar clemenza al calar dell'ultima tela. Ma non bisogna guardar troppo per sottile, poichè il pregio di queste *pochades*, il segreto del loro successo sta nell'abbondanza e nell'originalità delle piccole trovate, nell'abilità con cui si inquadrano gli atti e si tagliano le scene, nella vivacità dello spirito, nella spigliatezza del dialogo. Elementi questi nei quali i francesi som maestri. E la schietta e manifesta allegria del pubblico tutto, prova come di tali elementi *In dirigibile* sia ricca.

L'esecuzionze fu ottima sotto tutti gli aspetti. Il Sichel, il Masi, il Falconi, la Della Porta, la Piemontese, la Piacentini e tutti gli altri, furono irresistibili e riscossero ovazioni calorose, che li trassero al proscenio parecchie volte dopo ogni atto.

— Stasera prima replica. **Renzo Rossi.**

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Casa di bambola*, ore 21.

Valle. — *Marionette*, ore 21.

Nazionale. — *In dirigibile*, ore 21.

Quirino. — *I oci del cuor. Una buona idea della serva*, ore 21.

Adriano. — *Un sogno di valzer*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30; spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.

Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo la commemorazione che riuscì solenne del sen. Pierantoni e la votazione a scrutinio segreto per la nomina dei membri di alcune commissioni, e dei progetti di legge approvati nell'ultima seduta, il Senato riprese la discussione del progetto di legge sull'esercizio della Odontojatria alla quale presero parte molti senatori e il ministro della Istruzione il quale propose un nuovo rinvio della legge.

Accolta la proposta la discussione fu rinviata a domani.

Come nella discussione verbale tutti i progetti di lotterie furono respinti.

La legge sull'istruzione popolare in Senato

Nella seduta di ieri l'on. Lucca presentò al Senato la relazione sul progetto per la istruzione popolare. In seguito ad accordo intervenuto fra il Governo e l'ufficio centrale, il progetto sarà posto all'ordine del giorno di martedì della prossima settimana affinchè i senatori abbiano il tempo di studiarlo.

La morte del senatore A. Pierantoni

Alla desolata vedova, donna Grazia Mancini, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Luzzatti, inviò il seguente telegramma:

« La prego di volere accogliere le più meste espressioni del profondo cordoglio del governo e quelle di un amico devoto all'eminente professore e patriota ed a lei, egregia Signora.

« Partecipo al loro lutto domestico col più sincero compianto ».

La Camera di ieri.

Svolte poche interrogazioni all'ordine del giorno, la Camera udì poscia lo svolgimento della interpellanza Cottafavi sulle risultanze della inchiesta alla Cassa Mutua pensioni di Torino e di quella Bacchelli sulle condizioni della pubblica sicurezza nella città e provincia di Bologna alle quali risposero rispettivamente i ministri dell'agricoltura e dell'interno.

Le mozioni relative alla sistemazione di Piazza Colonna furono rinviate a lunedì prossimo, a domanda dell'on. Presidente del Consiglio, il quale dichiarò che nelle trattative in corso con l'amministrazione municipale, il governo avrebbe tenuto conto dei desideri espressi nelle due mozioni.

Notizie parlamentari.

Un'interpellanza pel contrabbando.

L'on. Trapanese, d'accordo cogli on. Luzzatti e Marcora, ha ottenuto che la sua interpellanza sul contrabbando degli spiriti ed altri generi, dato il suo grande interesse, sia svolta in una delle sedute della settimana e possibilmente in quella di giovedì.

Per la riforma elettorale

I radicali.

L'on. Fera, a nome del gruppo radicale parlamentare, ha presentato la seguente mozione:

A norma dell'art. 67 del regolamento chiediamo che la Camera inviti la Commissione plamentare dei diciotto a presentare prima delle vacanze estive la relazione del disegno di legge per la riforma elettorale.

I socialisti.

Gli on. Turati, Treves, Cabrini e Bissolati hanno presentato al Governo la seguente mozione a nome del gruppo socialista parlamentare:

« I sottoscritti a norma dell'art. 67 del regolamento, chiedono che la Camera assegni il termine di due mesi alla Commissione parlamentare, per la presentazione della relazione del disegno di legge per la riforma elettorale.

Consiglio di Ministri.

Ieri sera a Palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri.

Per il bilancio di Roma

Ieri mattina ebbe luogo a palazzo Braschi una conferenza fra il Presidente del Consiglio, il Sindaco di Roma e il ministro del Tesoro e nel pomeriggio una riunione fra il ministro del Tesoro e il Sindaco per definire la questione del concorso dello Stato, in base alle risultanze della Commissione mista presieduta dal dir. gen. degli affari civili comm: Pironti, la quale procedette alla revisione dei vari cespiti d'entrata e delle spese per i diversi servizi municipali.

Dal Consiglio dei Ministri non fu finora presa alcuna deliberazione sicchè un accordo definitivo non è ancora raggiunto, ma si spera poterlo raggiungere sulla base dell'assunzione del prestito da parte dello Stato e la istituzione di una Commissione speciale di vigilanza, senza di che è molto dubbio il consenso dei due rami del Parlamento.

Ministero Pubblica Istruzione

Con decreto in data 12 marzo 1911 S. M. il Re ha sanzionato e promulgato la legge per le modificazioni ad alcune disposizioni delle leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142, relative ai concorsi ai posti di insegnante delle scuole medie.

***

Con R. Decreto in data 12 marzo 1911 il dott. Giuseppe Zagari è nominato, in seguito a concorso, professore ordinario di clinica medica generale nella R. Università di Modena e direttore della clinica annessa alla cattedra.

***

Il Ministro ha poi approvato le seguenti promozioni nel personale dei Convitti Nazionali dal 16 marzo corrente:

Vice-Rettori — Antonio Manfredi, Antonio Mazzoleni, Francesco Carboni, Mario Borgialli, Giuseppe Mpdugno e Michele Carboni, promossi di classe.

Istitutori — Romolo Ferralasco, Biagio Bartoli, Mario Ballerini, Michele Chirichelli, Goffredo Lastella, Antonio Braia, Orazio Fabbrici, Michele Fruttero, Pietro Piras, Saverio Anoia, Francesco Shettini, Roberto Treccioni, Silvio Tattoni, Pietro Camerini, Salvatore De Caro, Cataldo Fornari, Pasquale Serpe, Isidoro Renda, Alberto Doria e Luigi Cunsolo, promossi di classe.

Economi — Nicola De Tiberiis, promosso alla I classe. Tito Giannantonio id. II id.

Cesare Bazzani, Vice-Economo promosso Economo.

Ministero Tesoro.

Biglietti di Stato

Il min. on. Tedesco ha autorizzato l'emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 5 per 15 milioni in esecuzione della legge 29 dic. scorso che dà facoltà al Governo di rimettere in circolazione a seconda dei bisogni del mercato, i biglietti ritirati od annullati e quelli che si seguita a ritirare per effetto dell'operazione dei 45 milioni col B. di Napoli - legge 1897.

Con decreto del 12 gen. scorso il ministro già provvide ad una prima emissione di 10 milioni, i quali, assieme a 15 da emettersi ora, formano 25 milioni, somma corrispondente, appunto ai biglietti fin qui ritirati od annullati in conseguenza della detta operazione del Banco di Napoli.

Anche l'emissione dei biglietti pel decreto in corso di esecuzione sarà come le altre coperta interamente da valuta oro depositata alla Cassa Dep. e Prestiti.

Ministero Marina.

A cominciare dal giorno 20 giugno seguiranno in Roma gli esami di idoneità e di concorso per l'avanzamento al grado di capitano medico.

A tali esami sono chiamati i tenenti medici Martelli, Pergola, Grugnano, Milone, Caturani, Martirani e tutti quelli del concorso di ammission 1904.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Roma* giunta a Rosas e partita per Spezia il 12 — *Liguria* partita da Messina per Suda il 13 — *S. Marco* giunta a Sitia e partita per Baja Poro il 12 — *Goito* partita da Tarango il 12 — — *Polcevera* partita dall'Asinara e giunta a Porto Torres il 12 — *Pagano* giunta a Spezia il 12 — *Lido* giunta a Venezia il 12 — *Climene* partita da Spezia e giunta a Genova, dopo aver toccato Portofino e S. Margherita il 12 — *Orione* partita dall'Asinara per Alghero il 13 — *Olimpia* partita da Golfo Aranci il 13 — *rimorch.* 30 partito da Anzio il 13 — *Betta* 5 giunta a Napoli l'11.

INFORMAZIONI ESTERE

NEL MAROCCO

(S) **Londra**, 13. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tangeri dice che le ultime notizie pervenute in quella città non confermano la seconda disfatta dei Gherarda. Ci sarebbe bensì stato uno scontro, ma esso sarebbe stato senza alcuna importanza. Le truppe si sarebbero ritirate dopo breve combattimento, durante il quale le tribù ribelli avrebbero avuto un solo morto. Il comandante Magin avrebbe avuto il suo cavallo ucciso.

Un secondo dispaccio da Tangeri allo stesso giornale reca notizie da Alkazar Kebir. La situazione in questa città, dice il corrispondente, sarebbe grave; la rivolta continua ad estendersi e le truppe del Maghzen sarebbero impotenti a reprimerla.

Parigi 13 — Il corriere di Fez, che è partito dalla capitale il 6 corr. dà alcune informazioni sull'attuale situazione.

Le forze del governo ascendono ad oltre 5000 fucili, dato il rinforzo di una mahalla venuta da Beni Zerual e un contingente di 400 cavalieri partiti ieri da Fez.

La pianura di Sais è infestata di predoni Berabei che arrivano fino ad una lega da Fez, tantochè a notte scorsa una banda di essi si spinse alle porte di Fez, scambiando fucilate con guardiani del padiglione imperiale.

STATI UNITI E MESSICO.

Parigi, 15. — L'Ambasciatore del Giappone, Kurino, dichiara priva di ogni fondamento la voce secondo la quale il Messico avrebbe concluso un trattato segreto col Giappone.

(E' noto che la voce di questo trattato aveva suscitato diffidenze a Washington, le quali non furono forse completamente estranee alle manifestazioni prese ora dandovi soltanto carattere di esperimenti di mobilitazione.)

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio del Presidente del Messico che dichiara che vi è stato nel paese qualche disordine senza importanza, ma che il Governo crede di potere in breve ristabilire l'ordine pubblico.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Washington secondo il quale vi sarebbero indizi, i quali fanno credere che il Gabinetto degli Stati Uniti non sia in pieno accordo col Presidente circa la politica verso il Messico.

(S) **New York**, 13 — Un dispaccio da Douglas (Arizona) dice che domenica è avvenuto un combattimento tra le truppe e gli insorti ad Agua Prieto nel Messico. Cinquecento insorti usciti dalle gole dei monti furono attaccati da trecento uomini di truppa, e dopo un combattimento, nel quale vi sarebbero stati 65 morti, si ritirarono.

Si attende un nuovo attacco delle truppe. Migliaia di curiosi sono accorsi per assistere alla battaglia.

(S). **New-York**, 13 — Secondo un dispaccio da El Paso la situazione è critica nel Nord del Messico.

Gli insorti avrebbero negli Stati di Chihuahua e di Sonora distrutto le ferrovie e i fili telegrafici, ed assedierebbero varie città dove migliaia di donne e di fanciulli sarebbero senza viveri.

Secondo informazioni che sembrano degne di fede sulla battaglia di Casas 15 nord-americani sarebbero stati uccisi e 17 fatti prigionieri.

Un dispaccio da Messico riferisce che la guardia rurale avrebbe sabato scorso attaccato a Santo Artplito 120 insorti, di cui 60 sarebbero stati uccisi.

Una grande miseria infierisce nel Chihuahua, dove moltissimi stabilimenti industriali hanno sospeso il lavoro.

(S) **Washington**, 13. — L'ambasciatore del Giappone smentisce la voce secondo la quale sarebbero stati aperti negoziati fra i Governi giapponese e messicano per la cessione di una base navale.

Il governo del Messico ha pubblicato un'analoga smentita.

***

(S) **New York**, 13. — Un dispaccio da El Paso (Messico) annuncia che Giuseppe Garibaldi, figlio del generale Ricciotti Garibaldi, ha preso parte al combattimento di Casas Grandes; ma, contrariamente alle voci corse, sarebbe salvo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. Con un decreto odierno il servizio dei penitenziarii è stato affidato al sottosegretariato della giustizia recentemente istituito.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 13. — I risultati finora conosciuti delle elezioni pel rinnovamento del Consiglio generale di Madrid confermano che finora sono stati eletti sei repubblicani, sei liberali, un conservatore e un socialista.

Ti crede che il risultato definitivo darà eletti nove liberali, sei repubblicani, due conservatori e un socialista.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 5 al dì 11 Marzo 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strama	Quint.	188 38	205 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	215 —	220 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	105 —	110 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	150 —	155 —
Capretti	»	105 —	110 —
Polli di Toscana	Paio	7 50	— —
Pollanche	»	7 —	7 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	7 50
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 —
Pollastri delle Marche	»	— —	— —
Galline delle Marche	»	— —	— —
Pollastri di Perugia	»	5 75	6 —
Galline id.	»	5 —	5 25
Pollanche id.	»	4 25	5 —
Piccioni	»	—	—
Galline Faraone	»	5	5 50
Anitre	»	—	—
Gallinaccio vivo	Kilog.	1 10	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	»	2 20	2 30
Gallinaccetta macellata	»	2 30	2 65
Capponi	»	—	—
Grano tenero P.a Romana	»	27 25	7 50
Grano tenero staz. diverse	»	23 25	23 50
Granone Provincia Romana I. q.	»	19 —	19 50
Fiore di Farina N. 00	»	40 —	41 —
id. id. » 0	»	38 —	39 —
id. id. A 1	»	35 50	37 50
id. id. B 2	»	35 50	36 —
id. id. C 3	»	34 —	31 50
id. id. D 4	»	30 50	31 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 —	27 50
Semolino di grano duro	»	42 50	48 50
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	48 —	49 —
Pasta id. id. » 3 S	»	44 —	45 —
Crusca	»	16 —	17 50
Avena stazione Roma I.	»	21 —	21 75
Avena stazioni diverse	»	20 50	21 —
Orzo da birra	»	—	—
Patate di Viterbo	»	16 —	16 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Fagiolina nuova	»	27 —	28 —
Favino nostrali nuove stazione Roma	»	20 —	21 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 25	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	—	—
Riso Cimone 1.a qu.	»	51 —	54 —
Riso Cima 2.a qu.	»	48 —	5 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	43 —	45 —
Riso Giapponese brillato	»	37 —	40 —
Riso camolino	»	37 50	38 —
Caffè Chapada	»	350 —	360 —
Caffè Bahia	»	275 —	280 —
Caffè Santos 1. q.	»	320 —	325 —
Caffè Santos 2. q.	»	310 —	315 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	150 —	151 —
Zucchero extra fino	»	140 —	141 —
Zucchero extra	»	138 —	139 —
Zucchero centrifugo	»	181 —	187 —
Zucchero semolato prima qualità	»	141 —	142 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	—	—
Burro di Milano prima qualità	»	305 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	290 —	295 —
Burro di Reggio Emilia	»	—	—
Formaggio detto a cavallo I. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	190 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	—	—
Acciughe di Sicilia	Barile Kg. 80	160 —	160 —
id. »	» 60	—	—
id. d'Anzio stipa grande »	» 80	140 —	145 —
id. » » »	» 60	95 —	98 —
id. d'Africa	» 80	—	—
id.	» 60	—	—
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	280 —	280 —
id. fini	»	190 —	200 —
id. Puglia fino	»	175 —	180 —
id. Sabina fino	»	180 —	186 —
id. da ardere	»	167 —	170 —
id. mercantili	»	160 —	165 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	42 50	45 —
Vino dei Castelli Romani I. q.	»	42 50	45 —
Vino Monte Porzio Catone	»	40 —	42 50
Vino Albano	»	37 50	40 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	35 —	37 5
Vino Barletta	»	45 —	50 —
Vino Bari	»	36 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	46 —	49 —

Per il Presidente della commissione sindacale dei mediatori di merci CARLO ALBERTO CANESTRELLI

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il celere *Cordova* è partito l'11 da Genova per l'America Meridionale e il *Florida* per Napoli e New York.

Lloyd Italiano. — Proveniente da Genova, Gibilterra e Santos, è giunto bvenerdì a Buenos Aires il *Toscana*.

— Il *Mendoza* proveniente da Las Palmas, Rio de Janeiro e Buenos Aires, è passato sabato da Tangeri per Barcellona e Genova, dove è atteso la sera di oggi.

ULTIM'ORA

Milano, 13 (ore 24). Il Consiglio comunale, sentite le ragioni svolte dal pittore Gio. Beltrami, avv. Caldara, ing. De Capitani e ass. architetto Giachi, ha dato un voto contrario alla deliberazione del Consiglio Superiore di Belle Arti, accettata dal Governo, per il coronamento della facciata del Duomo, preferendo tenerlo come è ora, per non pregiudicare una più radicale soluzione del problema relativo al completamento dell'insigne monumento.

— Venerdì la locale Sezione della Società naz. per la Storia del Risorgimento, presieduta dal generale Mainoni d'Intignano, commemorerà il 50. anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Oratore sarà l'on. Arturo Vecchini.

Il Conte di Torino rappresenterà S.M. il Re in forma ufficiale.

— Stasera al Filologico il collega Giorgio Mollitenne una applaudita conferenza sul tema « Vedette aeree e vedette marine », conchiudendo che il velivolo è chiamato, se non a sostituire, a completare il servizio delle vedette marine.

Borse e Mercati

ROMA, 13 Marzo 1911.

Borsa debole specialmente sui valori locali oggetto di qualche manovra che ha provocato dei realizzi

Rendita 3¾% cont. 104.07 ½ a 104.10.

Rendita 3¾% fine mese 104.22 ½.

Rendita 3 ½ % cont. 104.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Istituto Fondiario 4 % 506 — Banca d'Italia 1532 a 1530½ a 1531 a 1530 ½ — Commerciale 942 ½ a 943 a 942 ½ — Credito 610 — Banco Roma 109 a 109 ½ a 109 — Gas 1288 a 1286 — Condotte 339 ½ — Antimonio 68 a 67 a 70 a 69 — Carburo 636 a 635 a 627 a 628 — Azoto 140 — Soda 78 ½ — Concimi 115 a 114 ½ a 114 ¼ — Molini Pantanella 108 — Imprese 124 ¼ — Risanamento 78 — Mediterranea 441 a 440 ½ — Rendite Fondiarie 101 ½ — Kerka 323 a 322.

CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.40 — Berlino 124.15.

Cambio dazio doganale per il 14 marzo a L. 100,41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 13 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	104 06	104 05	104 17¼	104 22
Id. fine mese	104 20	104 22	104 25	— —
d. 3 ½ %	104 02	103 85	103 97½	103 95
B. B. d'Italia	1530 —	1530 —	1531 50	1534 —
» Commerc.	941 50	941 —	942 50	— —
» Cred. Ital.	606 —	606 50	—	— —
» B. Roma	109 —	109 —	— —	109 50
Mediterranea	440 75	440 —	— —	441 50
Meridionali	689 50	690 —	— —	691 50
Acc. Terni	1673 —	1674 —	— —	— —
Vanzetti	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	401 —	401 —	— —	— —
Raffinerie	371 —	371 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	278 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 06	124 07	124 10	124 07
» Francia	100 42	100 40	100 42½	100 42
» Londra	25 41	25 40	25 40	25 39
» Svizzera	100 42	100 41	100 42½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 11 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	104.05 83	102.18 33	103.33 94
3½ % netto	103.87 98	102.12 98	103 20 29
3 % lordo	71.38 33	70.18 33	70,32 06

BORSE ESTERE

Parigi, 13 marzo	apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 60	97 60	97 50
ITALIANA 3 %	non quot.	103 37	103 42
turca	94 70	94 65	94 72
spagnuola	97 60	97 47	97 60
russa nuova	101 60	101 50	101 75
portoghese	— —	66 25	66 10
ungherese	— —	95 60	95 80
Egiziano 6 0/0	— —	103 —	103 —
Banca di Parigi	1812 —	1810 —	1812 —
Banca Ottomana	— —	704	705 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5459 —	5460 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 30	25 30
su Madrid	8 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13 marzo	11	13
Cred. aus.	673 25	674 25
Rend. oro	115 50	115 70
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 70	91 65
» 3 %	81 —	80 95
Union. Bk.	633 —	633 50
C. Londra	24 01 2	24 01 5
Lire ital.	94 57	94 57

Londra, 13 marzo	13 apertura	13 chiusura
Consol.	81 ¼	81 ¼
Italiana	102 —	102 —
Turca	94 ¼	94 ¼
Russo 3½	— —	80 —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	91 ¼	91 ¼
Egiziano	102 —	102 —
Argento	24 ¼	24 ¼

Vers. alla Banca d'Ingh. L. st. 1.025 000. Rit. 130.000

Berlino, 13 marzo	11	13
Rend. 3 % tal. cont.	— —	— —
» [illegible]	— —	— —
Obbl. terr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. it.	185 50	185 50
Az. Merid.	134 37	124 12
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 40	216 45
Camb. ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spag	4 ½ per 0/0
Svizzera	4 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 13 — ore 15.30

Rend. 3¾	104.23	Raffinerie	371.—	Elba	291.—
Id. 3 ½ %	104.02	Ind. Zucc.	309.50	Savona	343.—
B. Italia	1530.50	Eridania	731.—	Carburo	628.—
Commerc.	941.50	Zucc. Naz.	13[illegible].—	Mol. A.I.	225.—
Cred. Ital.	606.—	Id. Rom.	75.25	Semolerie	—.—
Bancaria	101.—	Lobaudy	—.—	Kerka	325.—
B. Roma	109.—	Terni	1676.—	Imprese	125.—
Meridion.	689.50	Metallurg.	—.—	Ansaldo	279.—
Mediterr.	441.—	Ferriere	177.50	Fer. Voltri	283.50
Navigaz.	401.—	Officine	519.—	Italia	64.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 13, ore 24.

Francese 3 %	97.55	Metropolitain	—
Exterieur	97.47	Rio Tinto	1808 —
Russo 5 %	106.—	Thomson	—
Turco	94.85	De Beers	466.—
Bresil	100.70	Goldfields	136.—
Banque de Paris	—	East Rand	117.—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	215.50
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTT

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

— Ella sola potrebbe fornirne la chiave — egli disse. — Ma non credo che vorrà mai darcela.

— Non vedo il perchè.

— Se fosse innocente.... Ma io sostengo ed ogni fatto, anche la luce sul misterioso messaggio, aggraverà la sua colpa. —

— Ebbene, — diss'io alla fine, — io confido sinceramente, signor Whatten, che vorrete, pel momento e qualunque cosa avvenga, serbare per voi solo le vostre teorie concernenti il misterioso affare. Altrimenti io sarò costretto ad agire come vi dissi. —

— Intendo di parlare, — gridò di nuovo violentemente adirato, — e voi non mi tratterrete!

— Dunque, anch'io parlerò. — risposi con molta calma. — Miller sarà soddisfatto — molto soddisfatto, davvero — di essere in grado di chiarire la frode la grande frode bancaria! —

— E... e voi mi rovinereste— mormorò anelante e pallido al pensiero del tradimento.

— Come voi rovinereste una indifesa fanciulla, la cui unica colpa è di essere figlia diun padre screditato. —

— Ella è una ladra, simile a suo padre! — dichiarò prontamente.

— Ma amava il vostro amico, il conte. Voi lo ammetteste, — diss'io. — Mi avete detto essere stato egli ad abbandonarla scoprendo ch'era figlia di un ladro. Se ella lo amava come dite, ella certamente non ebbe parte nel tradimento de' confederati di suo padre verso di lui

— Forse pretendeva di amarlo.

— Allora la finzione di tale amore non l'avrebbe indotta a simile delitto per gelosia, come voi sostenete. — dichiarai.

Noi eravamo tornati indietro prendendo la strada che costeggia la foresta Drive e ci trovavamo quasi al termine del magnifico bosco col suo tappeto di fiori primaverili.

— Andiamo. — diss'io dopo qualche ulteriore considerazione - uniamoci, signor Whatton, nel tentativo di chiarire il mistero della fine tragica del vostro povero amico. Procediamo con prudenza e senza temerarietà, e noi potremo ancora riuscire là dove la polizia ha fallito.

— Ma la verità è così evidente... —

— Perdonatemi; la verità non è affatto evidente, — interruppi. — Pontifex e Rushton si comportarono da furfanti verso di voi, ciò è esatto, pagando i vostri servigi con moneta rubata; tuttavia non provate una certa soddisfazione pensando che non avete tratto profitto dal vostro tradimento?

— Io me ne rammarico profondamente. Fui un pazzo! — egli gridò, — e da lungo tempo ne sono pentito. Ah! se avessi avuto il coraggio di mettere a parte Paolo de' miei imbarazzi finanziari, non sarei mai caduto nel tranello tesomi tanto abilmente da quei due mascalzoni!

— Ebbene, — dissi, — noi dobbiamo essere nemici, signor Whatton, o amici. Se sceglieste di essermi alleato, lavoreremo assieme, e tenteremo di chiarire il mistero, come io da mesi ho cercato di fare, ma ahimè, senza buon risultato. —

Egli esitava, ma la sua stessa esitazione mi inclinava a credere come stesse per piegarsi alla mia opinione. Egli comprendeva, d'altronde, che, nel caso negativo, il suo arresto era imminente. Nell'odio fiero per Lilla egli si era incosciamente accusato.

— Se volete assicurarmi, — disse alfine, di agire nella questione con perfetta imparzialità, io accetto.

— Sarò assolutamente imparziale. — Al momento non vedo quale motivo aveva Lilla per commettere l'assassinio. —

— Ve l'ho già spiegato, per gelosia —

— Posso parlare con questa Elsa Maxwell? Vorreste presentarmi a lei? —

— Ella si trova ora all'estero. La vedremo al suo ritorno. Frattanto io sarò sempre reperibile al banco di Winchester.

— Benissimo, — diss'io, — ed ora andrò a vedere che cosa è avvenuto di Miss Lilla. Ella sarà evidentemente disperata pel dubbio che voi intendiate denunciarla.

Ci stringemmo quindi la mano e ci separammo. Egli prese il viottolo a destra, che conduce per i campi ed attraverso la parte superiore del bosco di Somborne alla grande strada di Winchester, mentre io mi diressi per l'opposto sentiero verso casa.

Il mio ospite era ritornato e, non trovandomi, era uscito di nuovo; ma, per quanto cercassi, non mi fu possibile di trovare la governante.

— Miss Bond è rientrata una mezz'ora fa, signore, — mi disse il vecchio maggiordomo; ma io credo che sia uscita nuovamente. Osservai che si era mutata il vestito...

Era forse fuggita?

Girai pel giardino come smemorato e m'imbattei con una delle cameriere, che pregai di farmi visitare la casa, ancora incognita per me. Ma tutto fu vano.

Ella era ritornata, aveva cambiato il vestito e se n'era andata!

Il solo mezzo di andarsene, riflettei, era col treno della stazione di Horsebridge per Andover o Santhampton. E però ripresi il sentiero a traverso i campi, nella speranza di raggiungerla.

Corsi ansante per circa due miglia attraverso quella graziosa, variata campagna, nella direzione della valle del Test; alfine il mio sguardo ansioso scoperse una figura ritta presso una siepe.

La chiamai agitando la mano.

Ripresi quindi a correre finchè non le giunsi vicino.

— Iris, — gridai affannato, — che cosa state per fare? Perchè ve ne andate da qui?

— Come posso rimanere? — domandò fiocamente, col volto mutato. — Come posso rimanere dopo quanto è avvenuto stamane?

— Ma perchè? — gridai in tono gaio — Quell'individuo, Whatton, è adirato contro di voi ma io gli ho chiuso la bocca: non temete!

— Chiuso la bocca, — ripetè subitamente interessata. — In qual modo lo poteste?

— Fu cosa semplice. Lo minacciai, se avesse detto una sola parola a vostro danno, di denunciarlo alla polizia

— Perchè?

— Rammentate la grossa truffa che praticarono vostro padre ed i suoi amici alla Banca di Londra non è molto tempo?

— Sì — voi intendete l'affare che il signor Pontifex macchinò a Shepherd s' Bush? Mio padre me lo narrò in seguito.

— Ebbene, — dissi, — Whatton fu l'uomo che procurò le carte necessarie e la firma della banca in cambio di cinquecento sterline pagategli da Pontifex!

Ella mi fissò stupita.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: a) alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — b) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — c) alle **11.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: a) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — b) alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — c) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno b in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno c ha la 3ª da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . 0.25 8.— 7.45 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino . . . . 8.25 8.15 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano . . . . 8.50 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona . . 6.10 8.25 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano . . 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto . . . . . 8.55 8.45 16.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano . . 7.35 13.— 17.40 20.
Tivoli . . . . . . 7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia . . . 6.29 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25
Frascati . . . . . 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 21.— 23.50
Velletri-Terracina 8.50 12.35 17.30 20.1
Velletri 6.7 12.35 17.30 20.37
Fiumicino 7.20 8.47 9.20 18.25
Mandela-Subiaco . 7.40 — 17.40

Il treno delle 6.15 (Foligno-Ancona) feriale
Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . 6.45 7.40 11.— 13.25 14.10 17.10 17.30 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa . . . 7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa . . . 7.— 45 13.35 19.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno . 6.12 10.25 13.10 14.35 20.10 21.30
Milano-Firenze . . 6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano . 6.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli . . . . . . 6.8 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia . . . 7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 18.20 18.45
Frascati 7.55 8.55 12.50 15.5 19.10 22.10 23.50 19.30 20.53
Terracina-Velletri 9.25
Velletri 8.35 9.25 15.17 20.47
Fiumicino 8.37 11.20 15.11 20.47
Subiaco-Mandela . 7.37 9.15 3.35 15.10 20.— 22.10

* Il treno delle 6.12 (Ancona-Foligno) feriale.
* A Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . . p. 6.— 5.5 9.30 11.30 18.—
Bagni . . . . a. — 10.13 12.38 18.51
Villa Adr. a. — 10.29 13.1 19.8
Tivoli . . . . a. 8.10 10.45 13.17 19.25
Tivoli . . . . p. 6.45 7.35 11.30 16.30
Villa Adr. a. 6.1 8.9 11.30 16.33
Bagni . . . . a. 6.29 8.21 11.55 16.48
Roma . . . . a. 7.35 9.5 13.20 17.40

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . . p. 6.20 9.30 11.— 13.— 16.30
Prima Porta . a. 7.1 10.12 11.42 13.52 17.12
Scrofano . . . a. 7.16 10.27 13.27 17.27
Castelnuovo . a. 7.45 10.54 14.06 17.54
Morlupo . . . a. 7.50 11.5 18.8
Rignano . . . a. 8.24 11.31 18.35
S. Oreste . . . a. 8.32 11.42 18.41
Civ. Castellana a. 9.6 12.15 19.17
Civ. Castellana p. 6.25 13.25 16.40
S. Oreste . . . a. 7.2 13.59 17.15
Rignano . . . a. 7.10 14.7 17.23
Morlupo . . . a. 7.38 14.35 17.51 18.41
Castelnuovo . a. 7.48 14.45 18.1 18.46
Scrofano . . . a. 8.14 15.11 18.27 19.13
Prima Porta . a. 8.29 11.58 15.26 18.42 19.28
Roma . . . . . a. 9.10 12.40 16.10 19.2 20.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
11 - 6,35 - 12 - 14,05 fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,05 - 8,15 - 10,45 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,16 - 15,05 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,fes - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,05 - 16,05 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
9,10 - 16,47 - 22,15 - 6,35.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 199, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE. — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO Una LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, visita del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria. Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Studio e Mosaici del museo*, [illegible] dal [illegible] dalle 9 alle 13.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio dalle 9 alle 15.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO